

**BORGO TOSSIGNANO • CASALFIUMANESE • CASTEL DEL RIO • CASTEL GUELFO •  
CASTEL SAN PIETRO TERME • DOZZA • FONTANELICE • IMOLA • MEDICINA • MORDANO**

# COMUNE DI IMOLA

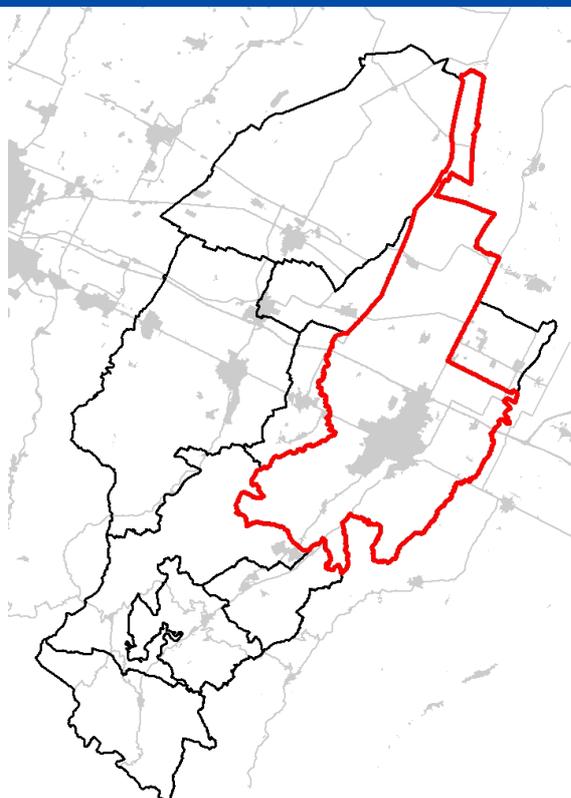
<b>Sindaco</b>	Daniele Manca
<b>Segretario Comunale</b>	Simonetta D'Amore
<b>Assessore all'Urbanistica</b>	Davide Tronconi
<b>Dirigente</b>	Michele Zanelli
<b>Approvazione</b>	Delibera C.C. n. 175 del 14/12/2017

**RUE**

**ALLEGATO 5  
REGOLAMENTO DEL VERDE**

**TOMO**

**III**



## INDICE

<b>PREMESSA</b> .....	1
<b>OGGETTO ED ARTICOLAZIONE DEL REGOLAMENTO</b> .....	1
<b>DEFINIZIONI</b> .....	1
<b>NORME SUL VERDE PUBBLICO E PRIVATO – TUTELA DEL VERDE ESISTENTE</b> .....	4
<b>Art. 1 – OGGETTO DI SALVAGUARDIA ED ESCLUSIONI</b> .....	4
<b>Art. 2 – COMPITI DELL’AMMINISTRAZIONE COMUNALE E DEL CITTADINO</b> .....	4
<b>Art. 3= – ABBATTIMENTI E TRAPIANTI SU ALBERATURE IN AREE PRIVATE E PUBBLICHE NON DI PROPRIETÀ COMUNALE</b> .....	5
<b>Art. 4 – POTATURE IN AREE PRIVATE E PUBBLICHE NON DI PROPRIETÀ COMUNALE</b> ...	6
<b>Art. 5 – INTERVENTI COINVOLGENTI IL VERDE PUBBLICO COMUNALE O GESTITO DALL’AMMINISTRAZIONE COMUNALE</b> .....	6
<b>Art. 6 – USO DI VERDE PUBBLICO COMUNALE O GESTITO DALL’AMMINISTRAZIONE COMUNALE</b> .....	7
<b>Art. 7 – DANNEGGIAMENTI AL VERDE PUBBLICO COMUNALE O GESTITO DALL’AMMINISTRAZIONE COMUNALE</b> .....	8
<b>Art. 8 – TUTELA DELL’AREA DI PERTINENZA DELLE ALBERATURE</b> .....	8
<b>Art. 8bis – DISTANZE MINIME DI IMPIANTO</b> .....	9
<b>Art. 9 – PROCEDURE DI COMUNICAZIONE E AUTORIZZAZIONE</b> .....	9
<b>Art. 10 – FONDO DI RISARCIMENTO AMBIENTALE</b> .....	10
<b>Art. 11 – MISURE COMPENSATIVE PER PIANTE ABBATTUTE SU AREE DI PROPRIETÀ NON COMUNALE E CONTROLLI</b> .....	10
<b>Art.12 - VALORE ORNAMENTALE E AMBIENTALE DEL VERDE PUBBLICO COMUNALE</b> .....	11
<b>Art. 13 - NORME PER LA PROTEZIONE DELLE PIANTE NEI CANTIERI IN AREE PUBBLICHE COMUNALI O IN AREE DI CESSIONE AL COMUNE</b> .....	12
<b>Art. 14 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE EFFETTUATI DALLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE O DA CONCESSIONARI DI AREE DI PROPRIETÀ COMUNALE</b> .....	12
<b>Art. 15 – ACCERTAMENTO DELLE VIOLAZIONI – SANZIONI AMMINISTRATIVE</b> .....	13
<b>Art. 16 - NORME TRANSITORIE E FINALI</b> .....	13
<b>ALLEGATO A - METODOLOGIE PER LA STIMA DEL VALORE ORNAMENTALE E AMBIENTALE DEL VERDE</b> .....	14
<b>ALLEGATO B - LINEE GUIDA PER LA PROTEZIONE DEGLI ALBERI NEI CANTIERI</b> .....	18
<b>ALLEGATO D - MANUTENZIONE DI AREE DI PROPRIETÀ COMUNALE DA PARTE DI PRIVATI PER OBBLIGO DI CONVENZIONE URBANISTICA</b> .....	29
<b>ALLEGATO E - NORME TECNICHE</b> .....	31

## PREMESSA

Il Comune, in conformità ai principi sanciti dall'articolo 9, comma II, della Costituzione, riconosce:

- l'importanza vitale che il verde riveste come componente fondamentale del paesaggio, nonché come bene comune da tutelare, sia per il benessere delle persone che per la salvaguardia dell'ambiente presente e futuro;
- che il verde, sia pubblico che privato, è elemento di indiscutibile valore per l'ambiente e per l'igiene dell'aria, dell'acqua e del suolo ed assume importanza fondamentale negli aspetti sociali e nel miglioramento qualitativo delle condizioni di vita.

Il verde, sia pubblico sia privato, si inserisce in questa norma di tutela in relazione alle sue diverse ed importanti funzioni: paesaggistica, ambientale, urbanistica, ecologica, culturale, ricreativa, educativa e sociale, costituendo un patrimonio condiviso irrinunciabile per la salute e la qualità della vita dell'intera popolazione indipendentemente dalla sua proprietà come previsto anche dall'art. 6 della Legge 14 gennaio 2013 n.10.

La cura del verde pubblico inoltre costituisce servizio pubblico ai sensi dell'art. 112, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) ed in quanto tale deve essere gestito con criteri di efficienza, efficacia ed economicità, contemperando la tutela della salute pubblica e la razionalizzazione dei costi di manutenzione.

Attraverso il presente regolamento l'Amministrazione Comunale intende salvaguardare il verde pubblico e privato.

## OGGETTO ED ARTICOLAZIONE DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento detta le norme comunali attinenti:

- 1) la conservazione e la tutela del **verde pubblico** e **verde privato** esistente sul territorio comunale;
- 2) la corretta realizzazione di interventi sul verde sia pubblico, sia privato da eseguirsi sul territorio comunale;
- 3) le eventuali azioni compensative nel caso in cui, per limiti oggettivi, non risulti possibile il rispetto dei principi generali.

Le norme comprese all'interno dell'articolato costituiscono la parte prescrittiva del Regolamento. Le indicazioni contenute negli Allegati potranno essere modificati, se e per quanto si rendesse necessario, con Determinazione del Dirigente del Servizio preposto, senza costituire variante al Regolamento. Ogni modifica comporta l'immediato aggiornamento degli Allegati nel testo coordinato e la sua più ampia e pronta pubblicità.

## DEFINIZIONI

1. **ALBERO** (o esemplare arboreo): pianta legnosa che a pieno sviluppo presenta un'altezza di almeno 5 metri ed un asse principale, detto fusto o tronco, perenne, ben definito e prevalente sulla massa delle ramificazioni, il quale raggiunga, sempre a pieno sviluppo, un diametro di almeno 8 centimetri.
2. **ARBUSTO** (o esemplare arbustivo): pianta legnosa priva anche di uno solo dei requisiti necessari per la definizione di "albero", così come stabilita al punto precedente.
3. **AREA DI PERTINENZA DELL'ALBERO**: è la superficie necessaria a garantire la vita della pianta in condizioni soddisfacenti.
4. **ARTE TOPIARIA**: consiste nel potare alberi e arbusti al fine di dare loro una forma particolare,

diversa da quella naturalmente assunta dalla pianta, per scopi ornamentali.

5. **AUTOCTONA**: una specie vegetale che si è originata ed evoluta nel luogo in cui si trova.
6. **AUTORIZZAZIONE ALL'INTERVENTO**: atto con il quale l'Amministrazione comunale esprime il proprio assenso a predeterminate tipologie di interventi.
7. **AVENTE TITOLO**: soggetto, privato o pubblico, che in virtù di un diritto reale (non solo di proprietà) o di altra figura prevista dall'ordinamento giuridico, è legittimato ad intervenire su un'area verde o su parte di essa. Nei casi di proprietà condominiali l'avente titolo si identifica con l'amministratore condominiale.
8. **BRANCA**: asse legnoso, inserito sul fusto, di oltre 3-4 anni che costituisce lo scheletro principale della pianta.
9. **CAPITIZZATURA**: taglio che interrompe la "freccia" dell'albero o che interessa l'asse principale di crescita di branche.
10. **CHIOMA**: parte aerea di un albero escluso lo scheletro.
11. **CLASSE DI GRANDEZZA** - altezza delle piante a maturità: gli alberi, in base alle dimensioni (altezza) che raggiungono alla maturità, si dividono in tre classi di grandezza:
  - a) 1^ grandezza >18m
  - b) 2^ grandezza 12-18m
  - c) 3^ grandezza <12m
12. **COLLARE**: punto d'intersezione del ramo sul fusto, identificabile dalla presenza di un specifico "anello" corrugato della corteccia.
13. **COLLETO**: tratto basale del fusto, è la regione di passaggio tra radice e fusto.
14. **COLTIVAZIONE SPECIALIZZATA** l'impianto di origine esclusivamente artificiale disposto su più file parallele in pieno campo.
15. **COLTIVAZIONE SEMI-SPECIALIZZATA** l'impianto di origine esclusivamente artificiale disposto in unico filare in pieno campo.
16. **COMUNICAZIONE**: comunicazione preventiva, in carta libera, con cui l'avente titolo pone l'Amministrazione comunale in condizione di conoscere la natura, l'oggetto e le eventuali modalità di un intervento che è intenzionato a compiere.
17. **CONIFERE**: per la maggior parte sono specie sempreverdi. Le foglie sono di solito strette e appuntite o piccole e a forma di squama.
18. **DIAMETRO DEL FUSTO**: diametro della sezione di un fusto legnoso di un esemplare arboreo, misurato ortogonalmente all'asse del fusto stesso, ad un'altezza di m 1,30 dal terreno.
19. **DIAMETRO DI RAMI O BRANCHE**: diametro della sezione dei rami o branche misurata al termine distale della loro svasatura di raccordo con il fusto e/o branche con il ramo di ordine superiore, ovvero diametro della sezione dei rami o branche misurata appena al di sopra del punto di intersezione tra fusto e/o branche con il ramo di ordine inferiore.
20. **LATIFOGIE**: sono specie con foglie che si rinnovano ogni anno (decidue) oppure sempreverdi. Le foglie, di forma molto varia, sono semplici o composte, di solito appuntite e con una rete di sottili nervature che si osservano facilmente. La distinzione botanica con le conifere riguarda la copertura del seme. Nelle latifoglie i semi sono protetti e racchiusi da un ovario, nelle conifere non sono racchiusi dall'ovario.
21. **MANUTENZIONE ORDINARIA**: l'insieme delle azioni da porre in atto al fine di mantenere la vitalità, l'aspetto e la funzionalità delle aree verdi. E' di tipo riparatorio o periodico programmato (sfalci, potature di formazione su giovani piante, potature di contenimento di

arbusti o alberi invadenti sedi stradali o segnaletica, irrigazione, sostituzione di piante entro 3 anni dall'impiano, etc...).

22. **MANUTENZIONE STRAORDINARIA:** ogni azione posta in atto per migliorare la qualità e la funzionalità delle aree verdi, con sostituzione e ristrutturazione di parti consistenti che le compongono (abbattimento di piante secche o deperienti, nuove piantumazioni, valutazioni di stabilità di piante adulte, potature di riduzione di chioma per motivi fitostatici, messa in opera di arredi, pavimentazioni o impianti, etc...).
23. **NODO:** punto di intersezione di gemme e foglie sul fusto e rami.
24. **POLLONE:** getto che si sviluppa dalla radice o dal colletto.
25. **POTATURA:** taglio di parti della chioma di esemplare arboreo o arbustivo.
26. **VERDE PRIVATO:** parchi, giardini, aree verdi, aiuole, corti di pertinenza dei fabbricati, arbusti, siepi, singole alberature, filari e superfici alberate di proprietà privata.
27. **VERDE PUBBLICO:** parchi, giardini, aree verdi, verde di pertinenza della viabilità e dei parcheggi pubblici, verde di pertinenza delle strutture pubbliche di servizio, verde di impianti sportivi, verde cimiteriale, aiuole, filari, singole alberature, cespugli, siepi e arbusti, sponde fluviali, di proprietà comunale, anche se gestiti da privati, di proprietà di altri Enti pubblici, di proprietà privata soggetti ad uso pubblico, incluse le aree di proprietà diversa, ma comunque gestite dagli stessi Enti pubblici o da altre strutture (Ditte esterne, Aziende speciali, Società in house) su diretto loro mandato.

## **NORME SUL VERDE PUBBLICO E PRIVATO – TUTELA DEL VERDE ESISTENTE**

### **Art. 1 – OGGETTO DI SALVAGUARDIA ED ESCLUSIONI**

1. Nell'ambito delle disposizioni per la tutela sia del verde pubblico sia di quello privato esistente sul territorio comunale, sono oggetto di salvaguardia:
  - a) il verde pubblico;
  - b) il verde privato;
  - c) gli alberi piantati in sostituzione obbligatoria di quelli abbattuti anche se aventi caratteristiche dimensionali inferiori.
2. Sono inoltre oggetto di rigorosa tutela a norma di legge o regolamento:
  - a) gli alberi tutelati dalla L.R.2/77;
  - b) le alberature singole o in gruppi, vincolate con Decreto Ministeriale o da strumenti urbanistici.
3. Sono esclusi dal presente Regolamento gli interventi eseguiti su:
  - a) piantagioni di alberi da frutta, pioppi ibridi e altre colture destinate alla produzione del legno in coltivazioni specializzate e semi-specializzate.
  - b) orti botanici, vivai e simili;
  - c) aree forestali,
  - c) alberi appartenenti alle seguenti specie invasive: *Ailanthus altissima* (ailanto), *Amorpha fruticosa* (amorfa fruticosa), Robinia Pseudoacacia (robinia), Prunus serotina (ciliegio tardivo),
  - d) alberi ricadenti in aree oggetto di interventi edilizi di nuova costruzione per i quali sia stato depositato il titolo edilizio, nel rispetto dell'art. 3.2.1 del Tomo III del RUE e delle misure compensative di cui all'art.11 del presente Regolamento.

### **Art. 2 – COMPITI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E DEL CITTADINO**

1. L'Amministrazione Comunale, anche avvalendosi di tecnici facenti capo a Società in house che gestiscono il verde pubblico, è tenuta a:
  - redigere un censimento del patrimonio verde pubblico esistente, da attuarsi compatibilmente con le risorse disponibili;
  - eseguire sul verde in propria gestione, interventi colturali ed operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
  - redigere il bilancio arboreo comunale ai sensi dell'art. 3-bis L. 113/1992 e s.m.i.;
  - promuovere il presente regolamento e fornire occasioni di informazione e formazione ai cittadini e alle ditte che operano sul verde;
  - garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nel presente regolamento attraverso adeguata opera di controllo;
  - informare la cittadinanza, attraverso i mezzi informatici e di comunicazione, nonché l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, degli interventi di particolare rilevanza sul verde pubblico;
  - promuovere la formazione nelle scuole sull'argomento oggetto del presente regolamento, nonché iniziative di valorizzazione del verde.
2. Il cittadino, facendosi portatore dei contenuti del Regolamento, è tenuto a difendere il verde da qualsiasi azione contraria ai principi di tutela ecologico-ambientale, paesaggistica, urbanistica

ed estetica.

### **Art. 3 – ABBATTIMENTI E TRAPIANTI SU ALBERATURE IN AREE PRIVATE E PUBBLICHE NON DI PROPRIETÀ COMUNALE**

1. L'abbattimento o il trapianto degli alberi aventi una circonferenza del fusto, misurata a 1,30 m di altezza dal colletto, superiore a 90 cm e di quelli costituiti da più tronchi se almeno uno di essi presenta una circonferenza di 75 cm misurata a 1,30 m di altezza, posti a dimora nella proprietà privata o su area pubblica di proprietà non comunale e non gestita dall'Amministrazione comunale, anche non più vegetanti, sono possibili, previa **comunicazione** ai sensi dell'art. 9 e ottemperando alle misure compensative previste all'art. 11, solo nei seguenti casi:
  - a) esemplari morti o in avanzato stato di deperimento;
  - b) eccessiva densità di impianto e/o insufficienti spazi di sviluppo vitale per la pianta;
  - c) stabilità compromessa;
  - d) pubblica utilità;
  - e) danni oggettivamente riscontrabili a strutture e/o impianti tecnologici;
  - f) a seguito di sentenze giudiziarie o in ottemperanza a dispositivi di legge (è obbligatorio allegare la sentenza o il dispositivo di legge di riferimento);
  - g) in caso di ristrutturazione del verde (è obbligatoria la presentazione di una planimetria con individuati gli abbattimenti e le nuove piantumazioni, corredato dai tempi previsti di esecuzione).
2. In caso di emergenza per gravi danni subiti in seguito a cause naturali (vento, neve) o antropiche (incidenti stradali, incendi) l'intervento dovrà essere anticipato via e-mail o via fax all'ufficio preposto al verde e potrà essere eseguito immediatamente. Entro 8 giorni dall'esecuzione dovrà essere inviata comunicazione con il modulo predisposto corredato da foto.
3. La comunicazione deve essere corredata da foto rappresentanti la pianta e dalla documentazione indicata nell'apposita modulistica pubblicata sul sito web del Comune.
4. L'assenza di comunicazione è soggetta a sanzione come previsto all'art.15.
5. Nel caso gli interventi siano da effettuare su piante sottoposte ad un ulteriore vincolo di tutela in materia ambientale, (L.R. 2/77, ecc), la richiesta di abbattimento va presentata agli Uffici competenti e solo successivamente all'ottenimento dell'autorizzazione a procedere, andrà inviata comunicazione all'Amministrazione Comunale. Per quanto concerne la sostituzione si rimanda a quanto disposto dagli Enti competenti o, in assenza di prescrizioni, a quanto stabilito all'art.11.
6. L'abbattimento se svolto nel periodo riproduttivo degli uccelli, deve essere effettuato con l'adozione di misure idonee ad evitare la morte di nidiacei o comunque la distruzione dei nidi.
7. Qualora le alberature siano di dimensioni inferiori a quelle indicate al comma 1 potranno essere liberamente abbattute o trapiantate.
8. Sono comunque soggetti a comunicazione ai sensi dell'art.9 tutti gli abbattimenti di alberature indipendentemente dalla dimensione il cui mantenimento derivi da precedenti misure compensative o da progetti di ristrutturazione del verde o connessi a interventi edilizi.

#### **Art. 4 – POTATURE IN AREE PRIVATE E PUBBLICHE NON DI PROPRIETÀ COMUNALE**

1. Un albero correttamente piantato e coltivato, in assenza di patologie specifiche, non necessita di potature. La potatura, quindi, è un intervento che riveste un carattere di straordinarietà. Le potature inutilmente intense e tecnicamente errate possono gravemente compromettere le condizioni di stabilità di una pianta mettendo a rischio la sicurezza di persone e cose. In particolare le potature andranno effettuate esclusivamente per:
  - a) Eliminare rami secchi, lesionati o con problemi fito-sanitari;
  - b) ridurre il rischio di cedimenti strutturali;
  - c) rimuovere ostacoli alla circolazione e alla segnaletica stradale;
  - d) evitare interferenze con elettrodotti o altri impianti tecnologici esistenti.
2. Le potature devono essere effettuate sull'albero rispettando la sua ramificazione naturale, interessando branche e rami di diametro inferiore a cm 10 (circonferenza minore di cm 30) e limitando il diradamento della chioma al massimo al 30% del totale. I tagli dovranno essere netti e rispettare il collare sulla parte residua, senza lasciare monconi.
3. Gli interventi di capitozzatura, a prescindere dalle dimensioni dell'albero, intesi come interruzione della crescita apicale del fusto e/o dell'asse principale di crescita delle branche aventi diametro superiore a cm 10 (circonferenza maggiore di cm 30), sono consentiti previa **comunicazione** ai sensi dell'art.9, esclusivamente nei seguenti casi:
  - a) intercettazione di linee e strutture tecnologiche;
  - b) ostacolo alla circolazione e alla visibilità della segnaletica stradale;
  - c) conservazione di forme obbligate a causa di spazio limitato per lo sviluppo della pianta.
4. In caso di emergenza per gravi danni subiti in seguito a cause naturali (vento, neve) o antropiche (incidenti stradali, incendi) l'intervento dovrà essere anticipato via e-mail o via fax all'ufficio preposto al verde e potrà essere eseguito immediatamente. Entro 8 giorni dall'esecuzione dovrà essere inviata comunicazione con il modulo predisposto corredato da foto.
5. L'assenza di comunicazione è soggetta a sanzione come previsto all'art.15.

#### **Art. 5 – INTERVENTI COINVOLGENTI IL VERDE PUBBLICO COMUNALE O GESTITO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

1. Sono soggetti ad **autorizzazione** ai sensi dell'art. 9 e conseguente compensazione ai sensi dell'art.12, i seguenti interventi, da eseguire sul verde pubblico, per ragioni di pubblica utilità, da soggetti terzi diversi dal gestore:
  - a) interventi coinvolgenti alberi ed arbusti (abbattimenti, potature, interventi nell'area di pertinenza, trapianti, posizionamento di impianti e strutture sopra o sotto la quota di campagna in corrispondenza di alberate o di singole piante) a prescindere dalle loro dimensioni;
  - b) interventi coinvolgenti aree gestite a prato (scavi, deposito di materiale di qualsiasi natura).
2. Sono soggetti a comunicazione i seguenti interventi di manutenzione straordinaria da eseguire sul verde pubblico da soggetti terzi gestori delle aree pubbliche (ad es. Centri Sociali, Consorzi PEEP, etc...):
  - a) potature di riduzione della chioma nei casi di cui all'art.4 comma 3;
  - b) abbattimento di alberi o arbusti nei casi di cui all'art.3 comma 1;
  - c) sostituzione di piante abbattute;

- d) impianto di nuove alberature.
3. Sono esenti da richiesta di autorizzazione o da comunicazione gli interventi di cui ai commi 1 e 2 qualora:
    - a) previsti in progetti edilizi o infrastrutturali da eseguire su aree comunali. In tal caso dovranno essere assoggettati, nel loro iter procedurale, al parere dell'Ufficio preposto al Verde e saranno comunque sottoposti a compensazione del valore ornamentale e ambientale;
    - b) ordinati da sentenze giudiziarie;
    - c) dettati da ragioni di incolumità pubblica;
    - d) decisi dalle Autorità pubbliche competenti.Nei casi b, c, d, l'Ufficio comunale preposto al Verde dovrà essere tempestivamente informato tramite mail o fax.
  4. In caso di interventi eseguiti d'urgenza da terzi, che interessino verde pubblico, l'ufficio preposto al Verde dovrà essere informato tramite e-mail o via fax entro 48 ore, al fine di stabilire le corrette modalità operative e/o di ripristino.
  5. Sono a carico del richiedente oltre alle operazioni inerenti l'intervento anche i costi relativi alle pratiche di occupazione del suolo pubblico, alle ordinanze per le modifiche al traffico veicolare, nonché tutti gli oneri di asportazione del materiale derivato con obbligo di smaltimento presso strutture autorizzate.
  6. Nel caso in cui l'intervento da eseguirsi preveda la possibilità del ripristino la somma, pari al valore ornamentale e ambientale, potrà essere utilizzata per effettuare detto intervento e questo sarà considerato alternativo alla compensazione economica di cui al comma 1, salvo conguaglio in caso di spesa inferiore al valore stesso. In questo caso dovrà essere garantito l'attecchimento e la manutenzione (intesa come irrigazione, verifica dello stato fitosanitario, eventuale ripristino della verticalità, potature di formazione) per almeno 3 anni.
  7. In caso di interventi avvenuti in assenza di autorizzazione, ogni intervento sarà considerato una violazione al presente regolamento e come tale soggetto alle sanzioni previste all'art.15 ed al versamento della quota economica relativa al valore ornamentale e ambientale del verde danneggiato.
  8. È fatto obbligo richiedere l'autorizzazione all'Amministrazione Comunale per raccogliere fiori, frutti e semi di piante di proprietà comunale.
  9. Interventi coinvolgenti alberature svolti nel periodo riproduttivo degli uccelli, devono essere effettuati con l'adozione di misure idonee ad evitare la morte di nidiacei o comunque la distruzione dei nidi, come previsto dalla Legge della Regione Emilia Romagna n. 5/2005.

#### **Art. 6 – USO DI VERDE PUBBLICO COMUNALE O GESTITO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

1. Sono soggetti a parere dell'Ufficio preposto al Verde gli utilizzi, anche temporanei, di verde pubblico comunale o gestito dall'Amministrazione comunale, quali:
  - a) occupazione anche temporanea degli spazi adibiti a verde pubblico;
  - b) posa in opera anche provvisoria di arredi, chioschi, transenne, strutture pubblicitarie in corrispondenza di aree destinate a verde pubblico;
  - c) convenzioni relative ad uso anche temporaneo di spazi a verde pubblico, aree alberate, edifici pubblici con annesse zone a verde o alberate.
2. Il rilascio del parere favorevole può essere subordinato alla presentazione di idonea garanzia sul ripristino delle condizioni precedenti l'uso richiesto.

## **Art. 7 – DANNEGGIAMENTI AL VERDE PUBBLICO COMUNALE O GESTITO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

1. Sono considerati danneggiamenti tutti gli interventi che, direttamente o indirettamente, possono compromettere l'integrità fisica e lo sviluppo delle piante e lo stato dei tappeti erbosi pertanto tali azioni saranno soggette a sanzioni secondo quanto previsto all' art.15.  
In particolare sono vietati e come tali sanzionati:
  - a) scortecciature, rotture di rami, tagli di radici nell'area di pertinenza;
  - b) affissione diretta con chiodi, filo di ferro o materiale non estensibile, di cartelli, manifesti e simili;
  - c) realizzazione di impianti di illuminazione che producano calore tale da danneggiare le piante;
  - d) versamento di sostanze fitotossiche (sali, acidi, oli, ecc.) nell'area di pertinenza;
  - e) combustione di sostanze di qualsiasi natura nell'area di pertinenza;
  - f) impermeabilizzazione all'aria e all'acqua anche per costipamento dell'area di pertinenza;
  - g) scavi e riporti di qualsiasi natura realizzati nell'area di pertinenza;
  - h) deposito di materiali di qualsiasi tipo nell'area di pertinenza;
  - i) alterazioni dello stato dei tappeti erbosi.
2. In caso di danneggiamento ogni intervento sarà considerato una violazione al presente regolamento e come tale soggetto alla sanzione prevista all'art.15 ed al versamento della quota economica relativa al valore ornamentale e ambientale del verde danneggiato, come previsto all'art.12.
3. In caso di danneggiamenti alla vegetazione derivanti dalla realizzazione di interventi di manutenzione di sottoservizi esistenti, salve le denunce all'Autorità Giudiziaria nei casi previsti dalla legge, non si applica l'art. 12 ma le seguenti misure a insindacabile giudizio dell'Ufficio preposto al Verde:
  - a) pianta irrimediabilmente compromessa: è prescritto l'abbattimento e la sostituzione con materiale vivaistico nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 11 comma 1 e delle Linee Guida allegate, direttamente in loco o in altra area pubblica indicata dall'ufficio comunale;
  - b) pianta non irrimediabilmente compromessa: è prescritta una valutazione di stabilità tramite "pulling test" da effettuare in una stagione vegetativa successiva a quella in cui è occorso il danno. In caso la stabilità della pianta risulti compromessa, essa dovrà essere abbattuta e sostituita come alla lettera a).

## **Art. 8 – TUTELA DELL'AREA DI PERTINENZA DELLE ALBERATURE**

1. Per area di pertinenza delle alberature si intende l'area calcolata a partire dalla circonferenza tracciata sul terreno avente come centro il fusto dell'albero, e come raggio le seguenti misure:
  - a) raggio di 2 m per piante di circonferenza < cm 60
  - b) raggio di 3 m per piante di circonferenza compresa tra cm 60 e cm 120
  - c) raggio di 4 m per piante di circonferenza > cm 120
  - d) proiezione a terra della chioma per gli esemplari arborei monumentali o di pregio.
2. Le aree di pertinenza delle alberature possono essere interessate da pose di pavimentazioni superficiali permeabili purché sia garantito il mantenimento di un'area a terreno nudo, pacciamato, inerbito o impiantato con specie vegetali tappezzanti, circostante il fusto, complessivamente di:
  - a) area di 2 mq per piante di circonferenza < cm 60
  - b) area di 4 mq per piante di circonferenza compresa tra cm 60 e cm 120

- c) area di 8 mq per piante di circonferenza > cm 120  
d) area di 16 mq per esemplari arborei monumentali o di pregio.  
Queste aree potranno essere ridotte ad una dimensione di soli 0,8 mq nel caso di utilizzo di pavimentazioni pensili, che preservino l'integrità della pianta.  
Gli interventi di posa delle pavimentazioni non dovranno comportare sottofondazioni e scavi che alterino lo strato superficiale del terreno per una quota superiore a cm 15 misurata dalla quota originaria del piano di coltivo, tutelando comunque le radici di ancoraggio.
3. Nel caso in cui l'area di pertinenza superi i confini della proprietà sulla quale insiste l'albero, le dimensioni della suddetta area saranno definite dai confini stessi.
  4. Scavi o tagli di radici all'interno dell'area di pertinenza possono pregiudicare la stabilità della pianta e devono pertanto essere evitati.

### **Art. 8bis – DISTANZE MINIME DI IMPIANTO.**

1. Ferme restando le disposizioni del Codice Civile agli artt. 892 e seguenti, del Codice della Strada approvato con Decreto Legislativo n. 285/92 e relativo Regolamento di attuazione, delle norme ferroviarie, dei regolamenti dei Consorzi di Bonifica e della normativa di pulizia idraulica dei fiumi, nella realizzazione di nuove aree a verde, nei nuovi impianti e negli impianti di sostituzione si consiglia di rispettare per gli alberi le seguenti distanze minime di impianto:

	da confini ed edifici	Da altri alberi
Alberi che a pieno sviluppo misureranno oltre mt. 20 (esempio: farnia, platani, pioppi, frassini, tigli, ecc...)	mt. 6	mt. 6
Alberi che a pieno sviluppo misureranno da 10 a 20 mt. (esempio acero campestre, carpino bianco, ecc....)	mt. 4	mt. 6
Alberi che a pieno sviluppo misureranno fino a 10 mt. (esempio Cercis, Prunus spp. ecc.)	mt. 2	mt. 5
Alberi con forma della chioma piramidale e colonnare (ad esempio pioppo cipressino, carpino piramidale, farnia piramidale, ecc.)..	mt. 3	mt. 5

Al di fuori dello schema su esposto, nella scelta delle specie arboree si consiglia sempre di tenere ben presente la potenzialità di sviluppo futuro tanto dell'apparato radicale quanto della chioma.

2. Per pubblico interesse il Comune può realizzare o autorizzare l'impianto di alberature stradali all'interno dei centri abitati in deroga agli articoli 892 e seguenti del Codice Civile per quanto riguarda le distanze dai confini e dai cigli stradali.

### **Art. 9 – PROCEDURE DI COMUNICAZIONE E AUTORIZZAZIONE**

1. COMUNICAZIONE: L'avente titolo, per gli interventi previsti dai precedenti artt. 3 e 4 deve presentare comunicazione all'Ufficio preposto utilizzando la modulistica presente sul sito web del Comune. Trascorsi 15 giorni dall'arrivo della comunicazione all'Ufficio Protocollo del Comune l'avente titolo è legittimato ad eseguire l'intervento. Prima che sia trascorso il termine di 15 giorni l'atto di comunicazione non è perfezionato e l'esecuzione dell'intervento è irregolare, pertanto soggetto alle sanzioni di cui all'art.15.  
Entro i 15 giorni dall'arrivo della comunicazione al Protocollo del Comune, l'Ufficio preposto al verde ha la facoltà di chiedere documentazione integrativa qualora la documentazione trasmessa sia incompleta rispetto a quanto indicato nella modulistica. In tal caso, i termini del

procedimento vengono interrotti dalla data di emissione della richiesta di integrazione da parte dell'Amministrazione Comunale e riprendono a decorrere per intero dalla data di consegna delle integrazioni al Comune. L'avente titolo è autorizzato a procedere a partire dal 16° giorno dalla consegna delle integrazioni richieste al Protocollo del Comune. Qualora l'Ufficio preposto al verde ravvisasse che l'intervento è in contrasto con il presente Regolamento, provvederà a diffidare per iscritto dall'esecuzione entro i termini sopra indicati.

Nel caso in cui siano interessate piante tutelate dalla L.R.2/77 o da altro vincolo di tutela l'intervento potrà essere effettuato solo a seguito di parere favorevole emesso dagli Enti competenti e successiva comunicazione all'Amministrazione comunale.

È facoltà dell'Amministrazione Comunale effettuare le verifiche a campione finalizzate a valutare la veridicità del contenuto della comunicazione e la conformità dell'intervento alle prescrizioni regolamentari.

2. **AUTORIZZAZIONE:** L'avente titolo per gli interventi di cui all'art. 5 deve presentare richiesta di autorizzazione all'Ufficio preposto utilizzando la modulistica presente sul sito web del Comune. Il procedimento di autorizzazione si conclude entro 20 giorni dalla data di arrivo della richiesta. Potrà essere richiesta dall'Amministrazione Comunale, entro 20 giorni dal ricevimento, documentazione integrativa rispetto a quella consegnata all'atto della domanda. In tal caso, i termini del procedimento vengono sospesi dalla data di richiesta di integrazione da parte dell'Amministrazione Comunale e riprendono a decorrere dalla data di consegna delle integrazioni per i giorni rimanenti.
3. A garanzia del perseguimento dei fini del presente Regolamento in conformità dei suoi principi generali e nel pubblico interesse, è facoltà dell'ufficio preposto al verde sottoporre l'esecuzione di ogni intervento derivante da comunicazione o da autorizzazione a specifiche condizioni indicate per iscritto entro i termini indicati per ciascun procedimento, e nel caso di inottemperanza ne deriva il decadimento del titolo all'intervento e l'applicazione della sanzione di cui all'art.15.
4. La modulistica da utilizzare per le suddette procedure è consultabile e scaricabile dal sito istituzionale del Comune di Imola al seguente indirizzo: <http://www.comune.imola.bo.it/sportelloedilizia/modulistica>.

#### **Art. 10 – FONDO DI RISARCIMENTO AMBIENTALE**

1. L'Amministrazione comunale provvederà ad istituire un fondo di risarcimento ambientale che sarà utilizzato per eseguire interventi di miglioramento e di riqualificazione, in cui verranno versate le seguenti quote
  - a) quote compensative per le piante private abbattute e non sostituite;
  - b) quote relative al valore ornamentale e ambientale di verde di proprietà pubblica.
2. Le risorse del fondo di risarcimento ambientale potranno essere destinate ad interventi di miglioramento e riqualificazione del verde quali:
  - a) rinaturalizzazioni;
  - b) riqualificazione del verde pubblico;
  - c) nuovi impianti arborei e arbustivi;
  - d) opere di manutenzione straordinaria su alberature danneggiate.

#### **Art. 11 – MISURE COMPENSATIVE PER PIANTE ABBATTUTE SU AREE DI PROPRIETÀ NON COMUNALE E CONTROLLI**

1. La sostituzione degli alberi abbattuti su aree private o pubbliche di proprietà non comunale è

obbligatoria e deve essere effettuata, nel rapporto di 1:1 in area privata da dichiararsi nella comunicazione, sita nel territorio comunale, a cura e spese di chi ha richiesto l'abbattimento, secondo i parametri della tabella di seguito riportata:

PARAMETRI DI COMPENSAZIONE PER ABBATTIMENTI	
ALBERO ABBATTUTO (circonferenza ad m 1.30 di altezza del fusto)	ALBERO DA METTERE A DIMORA (circonferenza a m 1.30 di altezza del fusto )
Circonferenza compresa tra 90 e 140 cm	circonferenza del fusto di 20-25 cm
Circonferenza oltre 140 cm	circonferenza del fusto di 25-30 cm

- In caso non sia possibile la sostituzione, dovrà essere versata una quota, da dichiararsi nella comunicazione, nel fondo di risarcimento ambientale di cui all'art. 10, pari al valore monetario delle piante che si sarebbero dovute porre a dimora in sostituzione. La quota è determinata da apposito atto dell'Amministrazione.
- I reimpianti dovranno essere eseguiti con piante appartenenti preferibilmente alle specie riportate nell'allegato C. Per l'impianto dovrà inoltre essere utilizzato materiale vivaistico di prima qualità e munito di passaporto, se richiesto per la specie.
- Le sostituzioni devono essere effettuate entro un anno dalla data della comunicazione all'Amministrazione comunale, tranne casi particolari in cui possono essere richiesti termini diversi da quelli sopracitati da dichiararsi nella comunicazione.
- Sono esclusi dall'obbligo di compensazione gli abbattimenti ordinati da sentenze giudiziarie e quelli dettati da evidenti ragioni di incolumità pubblica decisi dalle Autorità Pubbliche competenti e quelli prescritti dall'Autorità Fitosanitaria.
- L'ufficio preposto al verde potrà eseguire controlli, anche a campione, direttamente o attraverso la collaborazione di guardie ecologiche/ambientali volontarie o altre associazioni che abbiano stipulato specifiche convenzioni con il Comune di Imola, al fine di verificare l'avvenuta sostituzione delle piante abbattute.
- Il mancato rispetto delle misure compensative comporta l'applicazione della sanzione prevista all' art.15 oltre alla compensazione prevista al presente articolo.

#### **Art.12 - VALORE ORNAMENTALE E AMBIENTALE DEL VERDE PUBBLICO COMUNALE**

- Gli interventi eseguiti sul verde pubblico comunale di cui all'art. 5 comma 2 e i danni arrecati ai sensi dell'art. 7 comma 1, dovranno essere compensati mediante il calcolo del valore ornamentale e ambientale della vegetazione interessata utilizzando le tabelle dell'allegato A e la somma versata nel fondo di risarcimento ambientale di cui all'art. 10.
- In alternativa al versamento nel fondo, la somma, pari al valore ornamentale e ambientale, potrà essere utilizzata da parte del privato per eseguire interventi indicati dall'ufficio preposto al Verde, finalizzati al ripristino dei danneggiamenti effettuati, salvo conguaglio in caso di spesa inferiore al valore stesso.
- Il valore ornamentale e ambientale a compensazione degli interventi effettuati a seguito di lavoro pubblico su verde pubblico comunale o gestito dalla Amministrazione comunale dovrà essere computato nelle somme a disposizione dell'opera prevedendolo nel quadro economico e sarà utilizzato per gli interventi di ripristino o versate nel fondo di risarcimento ambientale di cui all'art. 10.
- Il mancato rispetto delle prescrizioni e/o delle misure compensative dettate dall'Amministrazione comporta l'applicazione della sanzione prevista all' art.15 oltre alla

compensazione prevista al presente articolo .

### **Art. 13 - NORME PER LA PROTEZIONE DELLE PIANTE NEI CANTIERI IN AREE PUBBLICHE COMUNALI O IN AREE DI CESSIONE AL COMUNE**

1. Nelle aree di cantiere è fatto obbligo di adottare tutti gli accorgimenti utili ad evitare il danneggiamento della vegetazione esistente (lesioni alla corteccia e alle radici, rottura di rami, interventi nell'area di pertinenza, ecc.). A tal fine nel computo delle opere da eseguire dovranno essere previsti i costi per la realizzazione delle misure di protezione.
2. Il transito di mezzi pesanti all'interno delle aree di pertinenza delle alberature, è consentito solo in caso di carenza di spazio e solo se saltuario, di breve durata e con terreno secco.
3. Nel caso di transito abituale e prolungato, l'area utilizzata dal passaggio deve essere adeguatamente protetta dall'eccessiva costipazione del terreno tramite apposizione di idoneo materiale cuscinetto (inerti in spessore, tavolati o altro).
4. Per la difesa contro i danni meccanici ai fusti, tutti gli alberi isolati, le superfici boscate e cespugliate poste nell'ambito di un cantiere devono essere protette da recinzioni solide che racchiudano le superfici di pertinenza delle piante. Se per insufficienza di spazio non è possibile l'isolamento dell'intera superficie, gli alberi devono essere singolarmente protetti mediante tavole di legno alte almeno 2 m, disposte contro il tronco in modo tale che questo sia protetto su tutti i lati. Tale protezione deve prevedere anche l'interposizione di idoneo materiale-cuscinetto tra tavole e fusto e deve essere installata evitando di collocare direttamente le tavole sulle sporgenze delle radici e di inserire nel tronco chiodi, manufatti in ferro e simili (si veda allegato B).
5. Rami e branche che interferiscono con la mobilità di cantiere devono essere rialzati o piegati a mezzo di idonee legature protette da materiale cuscinetto. Al termine dei lavori tali dispositivi devono essere rimossi. Se i lavori dovessero produrre un'alterazione del normale regime idrico delle alberature, queste ultime dovranno essere convenientemente e costantemente irrigate durante il periodo vegetativo.
6. Nel caso in cui non si ottemperasse alle norme contenute in questo articolo e da ciò derivasse un danneggiamento alle alberature tutelate, si applicheranno le misure e le sanzioni previste all'art.15.

### **Art. 14 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE EFFETTUATI DALLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE O DA CONCESSIONARI DI AREE DI PROPRIETÀ COMUNALE**

1. Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sul verde pubblico effettuati dall'Amministrazione comunale, o da società in house, sono eseguiti senza le comunicazioni e le autorizzazioni previste nel presente regolamento, ma nel rispetto generale dei suoi principi.
2. Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree verdi e delle alberature comunali in concessione a terzi (Centri sociali, Consorzi PEEP, etc...), fatti salvi accordi di tipo diverso tra concessionario e Amministrazione comunale, sono in carico al concessionario gestore che ne ha la responsabilità in quanto bene in custodia, ai sensi dell'articolo 2051 del Codice Civile, con l'obbligo di effettuare gli interventi e le verifiche necessarie nel rispetto del presente Regolamento e delle modalità di manutenzione di cui all'allegato D al presente Regolamento.
3. Il concessionario gestore deve mettere in condizione l'Amministrazione di poter eseguire eventuali interventi di manutenzione, pertanto deve essere garantita l'accessibilità all'area

anche a mezzi d'opera. L'eventuale rimozione degli ostacoli è a totale carico del concessionario. Qualora quest'ultimo non provveda alla rimozione dovrà farsi carico di tutto ciò che la manutenzione comporta nel rispetto dei principi del presente Regolamento e in quanto custode del bene sarà ritenuto responsabile di eventuali danni a terzi.

#### **Art. 15 – ACCERTAMENTO DELLE VIOLAZIONI – SANZIONI AMMINISTRATIVE**

1. La vigilanza sull'applicazione del presente Regolamento è attribuita in via generale al Corpo di Polizia Municipale e ai dipendenti dell'Amministrazione Comunale operanti nei servizi ambientali e tecnici; in via speciale e limitatamente alle materie di specifica competenza, alle guardie giurate particolari del Comune di Imola, alle guardie ecologiche/ambientali volontarie o altre associazioni che abbiano stipulato specifiche convenzioni con il Comune di Imola, agli Agenti giurati volontari delle Associazioni di Protezione Ambientale riconosciute dal Ministero dell'Ambiente (art. 13 Legge 349/1986).
2. L'accertamento delle violazioni di disposizioni del Regolamento è consentito, senza limitazioni, anche agli appartenenti di altri corpi ed organi di polizia dello stato o ad altri soggetti espressamente autorizzati dalla legge.
3. Qualsiasi violazione alle norme del presente regolamento, quando non costituisca violazione di leggi o altri regolamenti, è accertata e sanzionata secondo le disposizioni della legge 689/1981 e dell'art. 7 bis del D.Lgs. 267/2000 con una sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 75 a € 500. La sanzione si applica per ogni esemplare su cui è accertata la violazione.
4. In tutti i casi in cui l'amministrazione comunale, per perseguire finalità ed obiettivi del presente Regolamento, interviene in sostituzione dell'obbligato, potrà procedere nei confronti dello stesso al recupero anche coattivo di tutte le spese e gli oneri sostenuti.
5. In caso di esercizio di attività non consentita dal presente regolamento, il trasgressore ha l'obbligo di sospendere o cessare immediatamente l'attività.
6. Se l'attività è soggetta a comunicazione, autorizzazione o permesso, essa potrà riprendere solo dopo la presentazione della comunicazione o il rilascio dell'autorizzazione.
7. Nel caso in cui l'esercizio di un'attività non consentita comporti una modifica dello stato dei luoghi, il trasgressore ha l'obbligo di ripristinare immediatamente l'originaria situazione. In mancanza provvederà il Comune con diritto di rivalsa a carico del trasgressore.

#### **Art. 16 - NORME TRANSITORIE E FINALI**

1. Con l'entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogati e cessano pertanto di avere efficacia, i provvedimenti precedenti con esso contrastanti ed in particolare il Regolamento del Verde (Allegato 5 al Tomo III del RUE approvato con delibera C.C. n.233 del 22/12/2015).
2. Per tutto quanto non espressamente richiamato nel presente Regolamento, si fa riferimento alle normative statali e regionali vigenti in materia.

## ALLEGATO A - METODOLOGIE PER LA STIMA DEL VALORE ORNAMENTALE E AMBIENTALE DEL VERDE

Le seguenti tabelle permettono di determinare il valore ornamentale e ambientale del verde arboreo cittadino, pubblico e privato, allo scopo di quantificare l'entità del danno accertato e la conseguente contestazione di addebiti.

### CALCOLO DEL VALORE ORNAMENTALE E AMBIENTALE DI UN ALBERO

Il valore ornamentale e ambientale, V.o., è ricavato utilizzando i parametri di seguito elencati:

- prezzo di vendita al dettaglio;
- indice relativo alla specie e varietà (a/10);
- indice estetico e dello stato fitosanitario;
- indice di posizione;
- indice di dimensione;

<b>FORMULA: V.o. = (b*c*d*e)</b> <b>con b = a/10</b>
---

#### a) Prezzo di vendita al dettaglio

Corrisponde al prezzo di vendita al dettaglio dell'albero di quella specie e di quella varietà la cui circonferenza del tronco a 100 cm. da terra sia di 14-16 cm. per le latifoglie e altezza da 2,5 m a 3 m per le conifere, rilevato dall'elenco prezzi della C.C.I.A.A. di Bologna riferito all'anno e al trimestre in cui è stato causato il danno, oppure qualora la specie non sia in elenco, dalle quotazioni dei vivai locali.

#### b) Indice relativo alla specie e varietà

Equivale a un decimo del prezzo di vendita.

#### c) Indice estetico e dello stato fitosanitario

Il coefficiente varia da 0.2 a 10, in relazione all'aspetto estetico, all'inserimento o meno in un contesto di piante (esemplare isolato, in gruppo, in filare, ecc...), alle sue condizioni fitosanitarie, come indicato nella seguente tabella:

COEFFICIENTE	DESCRIZIONE
0,2	Pianta priva di valore
0,5	Pianta senza vigoria, ammalata
1,5	Pianta poco vigorosa giovane a dimora da meno di tre anni
2	Pianta poco vigorosa a fine ciclo vegetativo o malformata in gruppo
3	Pianta poco vigorosa a fine ciclo vegetativo o malformata in filare
4	Pianta poco vigorosa a fine ciclo vegetativo, solitaria o in coppia
5	Pianta sana, media vigoria, in gruppo
6	Pianta sana, media vigoria, facente parte di un filare
7	Pianta sana, media vigoria, solitaria o in coppia
8	Pianta sana, vigorosa, in gruppo
9	Pianta sana, vigorosa, facente parte di un filare
10	Pianta sana, vigorosa, solitaria, esemplare o in coppia

#### d) Indice di posizione

Il coefficiente, indicato nella tabella sotto riportata, può variare da un minimo di 4 ad un massimo di 10 in funzione dell'area nella quale è ubicata la pianta, considerando che vi sia una correlazione tra il valore delle piante ed il valore delle aree su cui esse insistono

COEFFICIENTE	DESCRIZIONE
4	Zone rurali
6	Periferia (oltre il perimetro del territorio urbanizzato)

8	Media periferia (tra nuova circonvallazione e il perimetro del territorio urbanizzato) e frazioni
9	Media città (tra nuova e vecchia circonvallazione)
10	Centro Storico (entro vecchia circonvallazione)

**e) Indice di dimensione**

Il coefficiente, indicato nella tabella sotto riportata, è indice della circonferenza del tronco misurato a 100 cm. da terra ed esprime l'aumento di valore in funzione dell'età

CIRCONFERENZA IN CM.	INDICE
< 30	1
> =30 < 40	1,5
> = 40 < 50	2
> = 50 < 60	3
> = 60 < 70	4
> = 70 < 80	5
> = 80 < 90	7
> =90 < 100	9
> =100 < 110	10
> =110 < 120	11
> =120 < 130	13
> =130 < 140	14
> =140 < 150	15
> =150 < 160	16
> =160 < 170	17
> =170 < 180	18
> =180 < 190	19
> =190 < 200	20
> =200 < 220	21
> =220 < 240	22
> =240 < 260	23
> =260 < 280	24
> =280 < 300	25
> =300 < 320	26
> =320 < 340	27
> =340 < 360	28
> =360 < 380	29
> =380 < 400	30
> =400 < 420	31
> =420 < 440	32
> =440 < 460	33
> =460 < 480	34
> =480 < 500	35
> =500 < 600	40
> =600 < 700	45
> =700	50

## METODOLOGIA PER LA STIMA DEL DANNO

In caso di danno parziale all'albero la stima è proporzionale al danno subito. Alla stima effettuata secondo il metodo sopra riportato, parametrato all'entità fisica del danno espressa in termini percentuale, saranno aggiunti gli oneri per l'eventuale perizia relativa alla valutazione di stabilità della pianta danneggiata e per la messa in sicurezza e/o per gli eventuali interventi di riequilibratura della chioma. La stima del danno così determinata non potrà comunque superare la somma data dall'intero valore dell'albero.

### DANNI PER FERITE AL TRONCO-SCORTECCIAMENTI

Il danno è espresso in percentuale sulla base della lesione inferta al tronco, comparata alla circonferenza dello stesso.

LESIONI IN % DELLA CIRCONFERENZA TRONCO Fino a	INDENNITA' IN % DEL VALORE DELL'ALBERO
20	20
25	25
30	35
35	50
40	60
45	80
50	90
> 50	100

Il danno così determinato va aumentato di 1/3 per ogni 30 cm di altezza della ferita.

### DANNI PER LESIONI RADICALI

In questi casi il danno è proporzionale alla distanza dello scavo dal tronco dell'albero.

DISTANZA DEGLI SCAVI DAL TRONCO	INDENNITA' IN % DEL VALORE DELL'ALBERO
- Inferiore a 20 cm a prescindere dalle dimensioni della pianta	100
Inferiore a 1,00 m per piante di circonferenza < 60 cm ; - Inferiore a 1,50 per piante di circonferenza compresa tra 60 e 120 cm; - Inferiore a 2,00 per piante di circonferenza > 120 cm - Inferiore al 50% del raggio dell'area di proiezione a terra della chioma per le piante monumentali o di pregio	90
- Inferiore a 1,50 per piante di circonferenza < 60 cm - Inferiore a 2,00 per piante di circonferenza compresa tra 60 e 120 cm; - Inferiore a 2,50 m per piante di circonferenza > 120 cm - Inferiore al 75% del raggio dell'area di proiezione a terra della chioma per le piante monumentali o di pregio	75
Inferiore a 2,00 per piante di circonferenza < 60 cm; - Inferiore a 3,00 m per piante di circonferenza compresa tra 60 e 120 cm; - Inferiore a 4,00m per piante di circonferenza > 120 cm - Inferiore al raggio dell'area di proiezione a terra della chioma per le piante monumentali o di pregio	60

Nel caso in cui gli scavi interessino aree in cui sono a dimora piante da meno di tre stagioni vegetative complete il danno sarà valutato in base ad una distanza dello scavo dal tronco ridotta del 50%.

### **DANNI ALLE PARTI AEREE DELL'ALBERO**

Per determinare i danni arrecati alle chiome degli alberi, occorre tener conto del loro volume prima del danno accertato e stabilire una proporzione in base alla tabella seguente.

RIDUZIONE VOLUME DI CHIOMA IN % Fino a	INDENNITA' IN % DEL VALORE DELL'ALBERO
20	20
25	25
30	35
35	50
40	60
45	80
50	90
> 50	100

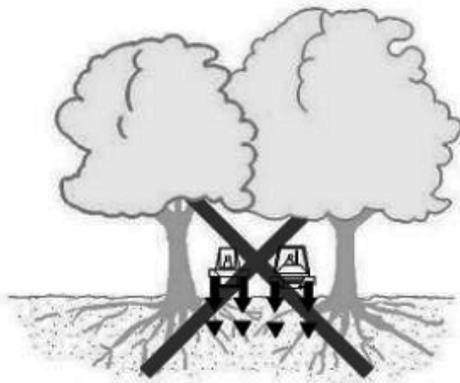
### **VALUTAZIONE DEI DANNI AD ARBUSTI – PIANTE PERENNI E ANNUALI – TAPPETI ERBOSI**

#### **DANNI AGLI ARBUSTI, TAPPETI ERBOSI, ARREDI VARI**

Per quantificare i danni causati ad arbusti, piante perenni e annuali, tappeti erbosi, verranno prese in considerazione le tariffe dell'elenco prezzi del Bollettino della C.C.I.A.A. di Bologna, riferite all'anno ed al trimestre in cui si è verificato il danno accertato e contestato, oppure qualora non sia possibile dai prezzi di mercato in essere, inclusivi degli oneri di posa e degli eventuali interventi necessari per garantire l'attecchimento del materiale vegetale.

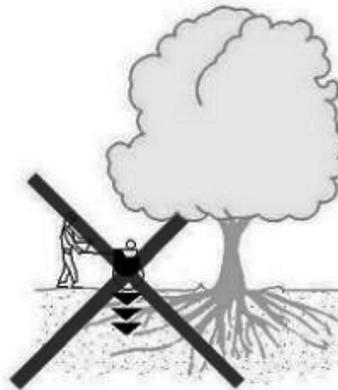
## ALLEGATO B - LINEE GUIDA PER LA PROTEZIONE DEGLI ALBERI NEI CANTIERI

### 1 costipamento del terreno I



il costipamento del terreno è la morte dell'albero

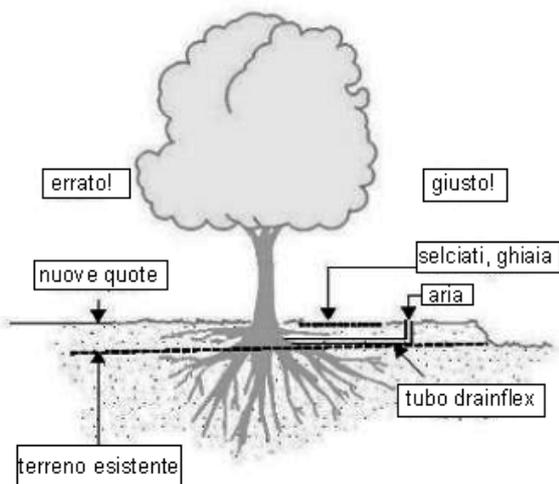
### 2 costipamento del terreno II



nella zona delle radici evitare l'uso di macchine per costipare il terreno solo lavoro a mano!

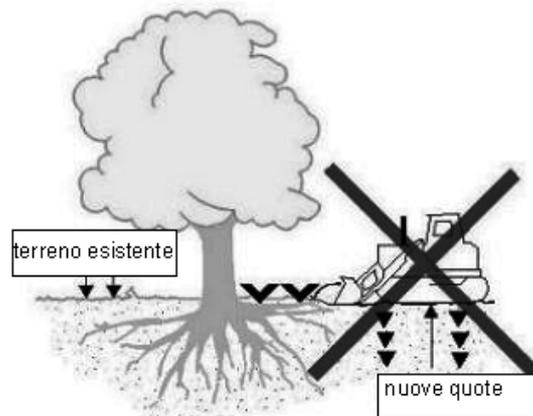
### 3 ricarica del terreno

... possibilmente da evitare



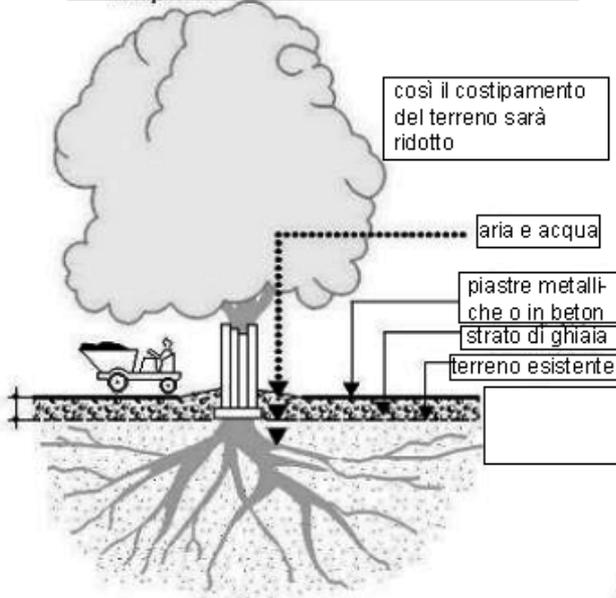
### 4 abbassamento del terreno

... astenersi nella zona delle radici e della chioma



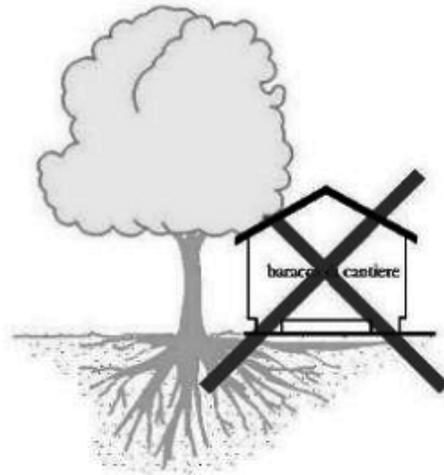
### 5 accessi di cantiere

... nelle vicinanze di alberi il transito veicolare deve essere minimo e di breve durata, ... una precauzione indispensabile



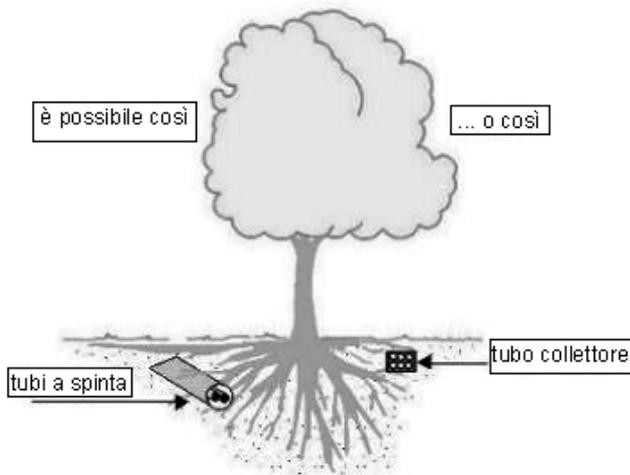
### 6 occupazione del terreno

... evitare di porre nella zona delle radici o della chioma



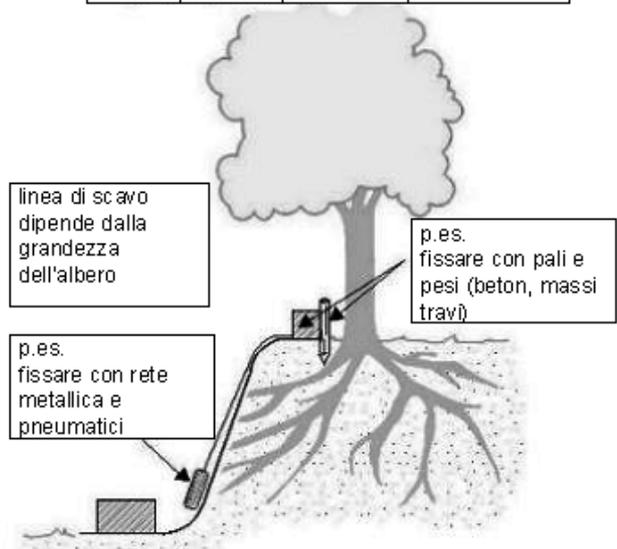
### 7 lavori di scavo

... da evitare nella zona delle radici



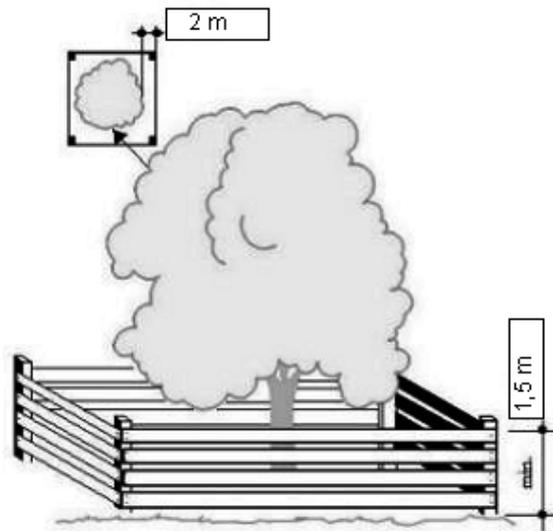
### 8 scavi

Attenzione all'abbassamento della falda freatica: pericolo d'essiccazione, è indispensabile innaffiare! Coprire immediatamente la scarpata con una stuoia di protezione, seminare o piantare.



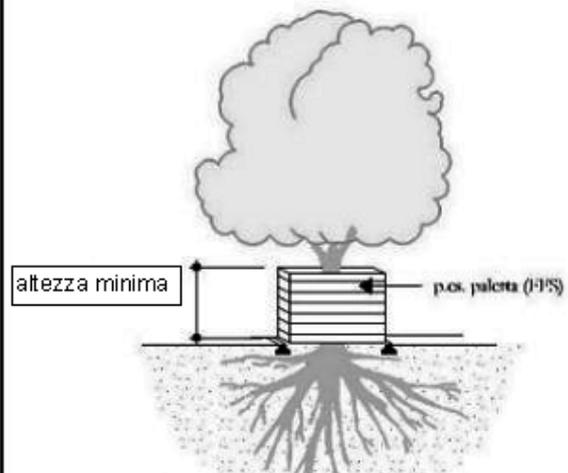
**9 palizzata I**

sfruttare al massimo lo spazio a disposizione per la protezione dell'albero!



**10 palizzata II**

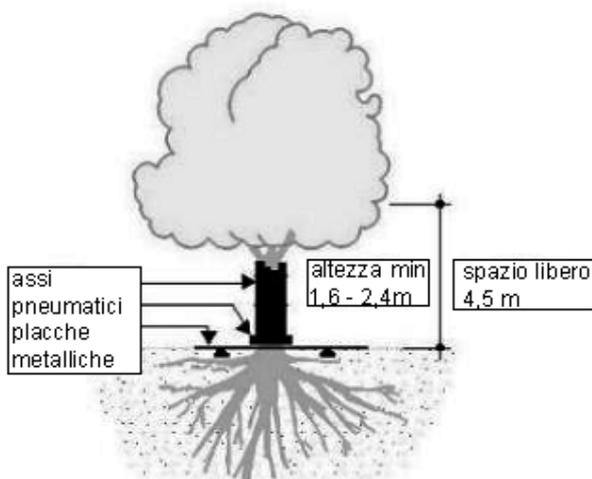
area di marciapiede con spazio sufficiente protezione secondo spazio esistente



la distanza dalla strada deve essere conforme alle leggi sulla circolazione

**11 palizzata III**

area di marciapiede con spazio sufficiente protezione secondo spazio esistente

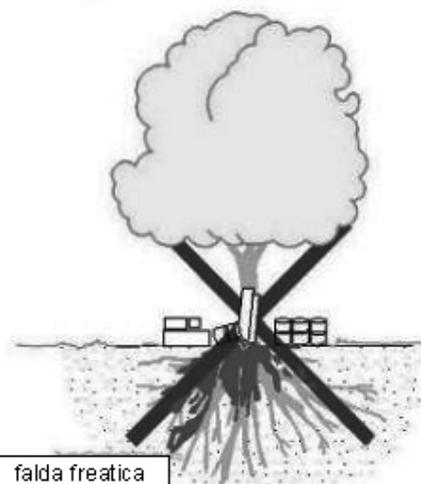


la distanza dalla strada deve essere conforme alle leggi sulla circolazione

**12 depositi**

... evitare!  
 è vietato depositare olio, prodotti chimici, veleni

**inquinamento della falda freatica!**



## **ALLEGATO C - SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE CONSIGLIATE E SCONSIGLIATE PER I NUOVI IMPIANTI**

La scelta delle specie nei nuovi impianti e nelle sostituzioni deve tendere al mantenimento degli aspetti naturali, paesaggistici e culturali del territorio.

I criteri della scelta dovranno essere impostati secondo i seguenti principi:

### **A) RINATURALIZZAZIONE (RIMBOSCHIMENTI, SIEPI ECC.).**

Gli interventi devono mirare alla massima tutela del precario equilibrio dell'ecosistema. Sono consentite pertanto solo le specie arboree e arbustive che vegetano storicamente in zona (autoctone).

Scelta delle specie: alberi e arbusti del solo gruppo 1, nelle forme tipiche, intendendosi escluse le varietà ornamentali. Possono essere usate specie diverse solamente se l'intervento sia giustificato da particolari necessità ambientali.

### **B) ZONE AGRICOLE.**

Gli interventi nelle aree agricole devono tendere alla creazione ed al mantenimento del paesaggio tipico, privilegiando l'aumento della biodiversità.

Scelta delle piante: preferibilmente alberi e arbusti dei gruppi 1 e 2 nelle forme tipiche, intendendosi escluse le varietà ornamentali; l'impianto delle specie del gruppo 3 è preferibile sia mantenuto all'interno delle aree cortilive ed in percentuale non superiore al 40%.

### **C) VERDE URBANO.**

Gli interventi possono non essere rigorosamente rispettosi delle forme tipiche del paesaggio locale, pur dando la priorità alle specie autoctone.

Scelta delle piante: preferibilmente alberi e arbusti dei gruppi 1 e 2. L'impianto di specie del gruppo 3 è preferibile non sia superiore al 40%. Tutti i gruppi sono comprensivi delle forme ornamentali.

La messa a dimora di conifere sempreverdi non dovrebbe superare preferibilmente il 20% degli alberi totali e gli arbusti sempreverdi il 50% degli arbusti totali.

### **D) IMPIANTI SCONSIGLIATI.**

L'impianto delle specie del gruppo 4 è sconsigliato per ragioni di salvaguardia del paesaggio e di mantenimento della vegetazione autoctona. Sono fatti salvi casi particolari.

Sono esclusi dalle indicazioni suddette i cimiteri, i parchi e i giardini e simili in cui la scelta di piante appartenenti a specie diverse sia giustificata da ragioni storiche.

## LISTA DELLE SPECIE CONSIGLIATE PER I NUOVI IMPIANTI

### GRUPPO 1 (SPECIE PER RINATURALIZZAZIONE E PER VERDE IN ZONE AGRICOLE E VERDE URBANO)

#### ALBERI

Nome latino	Nome italiano	Altezza (in m) a pieno sviluppo; esigenze per l'umidità del suolo con la corrispondenza: ■ : suoli sempre aridi e ben drenati; ■■: suoli ben drenati con aridità variabile; ■■■: suoli quasi sempre moderatamente umidi; ■■■■: suoli con elevata umidità; ■■■■■: suoli quasi sempre intrisi d'acqua; <b>note (ecologia generale, colorazioni particolari ecc.)</b>
<i>Acer campestre</i>	Acero campestre, Loppio	(15-20) ■■■ Durata media in ambiente urbano 40-70 anni Specie rustica; era utilizzata come sostegno vivo nelle piantate; vistosa colorazione gialla in autunno; pianta mellifera
<i>Acer monspessulanum</i>	Acero minore o trilobo	(5-12) ■■ Durata media in ambiente urbano 40-70 anni Specie mediterranea; vistosa colorazione rossa in autunno
<i>Acer opalus</i>	Acero opalo	(10-20) ■■■ Durata media in ambiente urbano 40-70 anni Preferisce la mezz'ombra; bella colorazione gialla in autunno
<i>Acer platanoides</i>	Acero riccio	(20-25) ■■■ Durata media in ambiente urbano 40-70 anni Specie mesofila; inadatta a luoghi molto caldi in estate
<i>Acer pseudoplatanus</i>	Acero montano	(25-30) ■■■ Durata media in ambiente urbano 40-70 anni Specie mesofila; inadatta a luoghi molto caldi in estate
<i>Alnus glutinosa</i>	Ontano nero	(15-20) ■■■■■ Cresce spontanea lungo i corsi d'acqua sia in pianura che in collina; specie a rapida crescita (se trova suolo sempre umido)
<i>Carpinus betulus</i>	Carpino bianco	(15-20) ■■■ Durata media in ambiente urbano 50-70 anni Specie mesofila, adatta anche per siepi; si associava alla farnia nei boschi planiziali padani; è presente allo stato spontaneo anche in collina nei boschi freschi
<i>Fraxinus ornus</i>	Orniello	(10-15) ■■ Durata media in ambiente urbano 60-80 anni Estremamente diffusa in collina in tutti i tipi di suolo; più rara in pianura (argini dei corsi d'acqua); pianta mellifera
<i>Fraxinus oxycarpa</i>	Frassino ossifillo	(15-20) ■■■ Durata media in ambiente urbano 60-80 anni Simile a F. excelsior; si associava alla farnia nei boschi planiziali padani; è stata rinvenuta allo stato spontaneo anche in collina in suoli umidi; bella colorazione gialla in autunno anche se meno vistosa rispetto a F. excelsior
<i>Laburnum anagyroides</i>	Maggiociondolo	(3-10) ■■■ Alberello che cresce nei boschi collinari mesofili su terreni freschi e preferibilmente calcarei; fioritura gialla in grappoli molto vistosa (aprile-maggio); soffre le calure estive
<i>Malus sylvestris</i>	Melo selvatico	(3-10) ■■■ Cresce allo stato spontaneo (rara) ai margini di boschi e nelle siepi; piacevole la fioritura e la fruttificazione
<i>Ostrya carpinifolia</i>	Carpino nero	(10-15) ■■ Durata media in ambiente urbano 50-70 anni Estremamente diffusa in collina in tutti i tipi di suolo; più adattabile rispetto al

		carpino bianco ( <i>C. betulus</i> )
<i>Populus alba</i>	Pioppo bianco	20-25 ■■■ Durata media in ambiente urbano 40-60 anni Preferisce suoli umidi e non compatti; piacevole e caratteristica la colorazione del tronco e dei rami, evidente quando l'albero perde le foglie e viene piantato a gruppi monospecifici; tutti i pioppi sono alberi a rapida crescita
<i>Populus canescens</i>	Pioppo grigio	15-20 ■■■ Durata media in ambiente urbano 40-60 anni Derivato dall'incrocio tra <i>P. alba</i> e <i>P. tremula</i> (cfr)
<i>Populus nigra</i>	Pioppo nero	(20-30) ■■■■ Durata media in ambiente urbano 40-60 anni Comprende numerose varietà coltivate e talora naturalizzate; la varietà "italica" corrisponde al pioppo cipressino, tipica componente del paesaggio agrario della pianura padana
<i>Populus tremula</i>	Pioppo tremulo	(20-25) ■■■ Durata media in ambiente urbano 40-60 anni Preferisce suoli acidi, sabbiosi e temporaneamente umidi
<i>Prunus avium</i>	Ciliegio	(10-12) ■■■ Comune in tutta la regione allo stato spontaneo; coltivato in numerose varietà; vistosa fioritura bianca in primavera; soffre le estati lunghe e siccitose
<i>Prunus mahaleb</i>	Ciliegio canino	(5-7) ■ Presente in boschi e boscaglie aride; resistente ai periodi siccitosi; fioritura bianca, meno vistosa rispetto a <i>P. avium</i>
<i>Pyrus amygdaliformis</i>	Pero mandolino	(1-6) ■ Specie mediterranea poco diffusa, è legata ad ambienti aridi di gariga; fioritura (ombrellone bianche) abbastanza vistosa
<i>Pyrus pyraster</i>	Pero selvatico	(1-15) ■■ Cresce spontaneo qua e là nei boschi di roverella; resistente anche in condizioni siccitose; può crescere come arbusto
<i>Quercus cerris</i>	Cerro	(15-20) ■■ Durata media in ambiente urbano 80-100 anni Quercia frequente nei boschi collinari dove cresce bene anche in suoli argillosi purchè non troppo aridi; può salire fino alla fascia montana inferiore; crescita relativamente rapida; ha meno problemi di attecchimento rispetto ad altre querce, tuttavia il materiale vivaistico deve essere di ottima qualità e i nuovi impianti vanno seguiti con irrigazioni regolari per 2 anni
<i>Quercus ilex</i>	Leccio	(15-20) ■ Durata media in ambiente urbano 80-100 anni Splendida quercia sempreverde mediterranea; presente allo stato spontaneo nei luoghi caldi, aridi e a bassa competizione con le altre specie forestali (es: rupi esposte a sud); come altre querce può avere problemi di attecchimento; il materiale vivaistico deve essere di ottima qualità e i nuovi impianti vanno seguiti con irrigazioni regolari per almeno un anno; in considerazione dei cambiamenti climatici previsti nei prossimi decenni, l'impiego di questa specie va decisamente incrementato anche in ambito urbano
<i>Quercus petraea</i>	Rovere	(25-30) ■■ Durata media in ambiente urbano 80-100 anni Le "querce" (rovere, roverella, farnia e cerro), oltre a caratterizzare il paesaggio della nostra regione, erano alberi carichi di significati simbolici per tutte le popolazioni antiche (Villanoviani, Etruschi, Romani); la rovere si trova (rara) allo stato spontaneo nei boschi con suoli sabbiosi e acidi dove si associa al castagno e al cerro; attecchimento difficoltoso; per le cure dopo l'impianto cfr quanto riportato per <i>Q. cerris</i>
<i>Quercus pubescens</i>	Roverella	(15-20) ■■ Durata media in ambiente urbano 80-100 anni Simile alla rovere, è la quercia più diffusa nella nostra Regione dalla collina alla

		bassa montagna soprattutto sui versanti caldi e luminosi dove si associa all'orniello e al carpino nero; può ibridarsi facilmente con la rovere; per le cure dopo l'impianto cfr quanto riportato per <i>Q. cerris</i>
<i>Quercus robur</i>	Farnia	(30-40) ■■■■ (■■■■■: in suoli umidi cresce nettamente meglio) Durata media in ambiente urbano 80-100 anni Splendido albero che può raggiungere dimensioni colossali. La farnia era la specie forestale che dominava gli antichi boschi planiziali associandosi al frassino ossifillo e al carpino bianco; è presente ancor oggi allo stato spontaneo qua e là in pianura e nei boschi collinari umidi; la crescita può essere relativamente rapida se trova condizioni favorevoli; per le cure dopo l'impianto cfr quanto riportato per <i>Q. cerris</i> ; vistosi e decorativi sono i frutti (grosse ghiande con picciolo)
<i>Salix alba</i>	Salice bianco	(15-20) ■■■■ Costituisce uno degli elementi caratterizzanti la vegetazione ripariale di corsi d'acqua e zone umide; l'attecchimento nei suoli umidi è facile (anche con talee) e la crescita rapida; come altri salici sopporta potature drastiche e l'interramento del colletto; adatta per consolidare scarpate e sponde fluviali
<i>Salix fragilis</i>	Salice fragile	(3-20) ■■■■ Si presenta anche con portamento arbustivo; ecologia simile a quelle di <i>S. alba</i> ; meno diffuso rispetto a <i>S. alba</i>
<i>Sorbus domestica</i>	Sorbo	(10-15) ■■■■ (■■■: sopporta anche condizioni di aridità) Cresce spontaneo nei boschi collinari e sub-montani
<i>Sorbus torminalis</i>	Ciavardello	(10-15) ■■ Cresce anche come arbusto; spontaneo nei boschi collinari
<i>Taxus baccata</i>	Tasso	(10-15) ■■■■ Specie protetta; cresce spontaneo nelle faggete; si trova anche sporadicamente nei boschi collinari dove probabilmente è arrivato con i semi trasportati da uccelli (la specie è ampiamente coltivata); cresce meglio in condizioni di mezz'ombra e in suoli freschi
<i>Tilia cordata</i>	Tiglio selvatico	(15-20) ■■■■ Durata media in ambiente urbano 80-100 anni E' spontaneo (non comune) nei boschi freschi; soffre le estati lunghe e secche soprattutto se collocato in posizione con molte ore di insolazione; piacevole il profumo della fioritura (giugno); l'ombra del tiglio è molto efficace, tuttavia non di rado è attaccato in primavera da parassiti (afidi) che producono melata (ciò deve essere valutato quando lo si vuole impiegare nei parcheggi); foglie rapidamente putrescibili
<i>Tilia platyphyllos</i>	Tiglio nostrano	(15-20) ■■■■ Durata media in ambiente urbano 80-100 anni Caratteristiche simili a quelle già indicate per <i>T. cordata</i> ; <i>T. platyphyllos</i> predilige suoli più profondi e freschi
<i>Ulmus minor</i>	Olmo campestre	(15-20) ■■■■ Durata media in ambiente urbano 80-100 anni Presente anche allo stato arbustivo, è specie forestale assai comune in pianura e in collina; le piante giovani sono immuni dalla grafiosi, malattie fungine che in passato era molto temibile; al momento pare aver perso almeno in parte la sua virulenza tanto che l'olmo campestre è attualmente la specie forestale che più facilmente si diffonde da seme; può trovare impiego in opere di rinaturalizzazione e di consolidamento delle sponde dove si sfrutta la sua capacità di diffondersi (anche dopo pochi anni) e di produrre biomassa rapidamente; bisogna tuttavia tenere conto che gli alberi adulti possono ammalarsi di grafiosi.

## ARBUSTI

Nome latino	Nome italiano	Altezza (in m) a pieno sviluppo; esigenze per l'umidità del suolo con la corrispondenza: ■ : suoli sempre aridi e ben drenati; ■■: suoli ben drenati con aridità variabile; ■■■: suoli quasi sempre moderatamente umidi; ■■■■: suoli con elevata umidità; ■■■■■: suoli quasi sempre intrisi d'acqua; <b>note (ecologia generale, colorazioni particolari ecc.)</b>
<i>Colutea arborescens</i>	Vescicaria	(3-4) ■■ Spontanea nei cespuglieti e nei boschi di roverella su terreni aridi preferibilmente calcarei; fruttificazione estiva piuttosto vistosa e caratteristica con legumi rigonfi come una vescica
<i>Coronilla emerus</i>	Emero	(1-3) ■■■ Specie rustica, spontanea nei boschi sia mesofili che xerofili; preferisce condizioni di mezz'ombra; sopporta bene anche la coltivazione in vaso; fioritura gialla molto vistosa e relativamente prolungata (aprile-maggio)
<i>Cotinus coggygria</i>	Scotano	(1-3) ■■ Cresce spontanea sui pendii soleggiati, al margine di boschi xerofili e cespuglieti; piuttosto vistose e caratteristiche le infruttescenze piumose che permangono in estate e per gran parte dell'autunno; molto piacevole la colorazione rosso-aranciata del fogliame in autunno
<i>Cytisus sessilifolius</i>	Citiso piccolo	(1-2) ■■ Cresce spontaneo al margine dei boschi aperti; fioritura gialla (maggio-giugno); resistente al secco
<i>Cornus mas</i>	Corniolo	(2-8) ■■ Arbusto o piccolo alberello, spontaneo nelle siepi e boscaglie riparali della pianura e nei boschi termofili della collina; fioritura gialla vistosa e precoce (marzo, talora fine febbraio); i frutti (drupe scarlatte) sono ricchi di vitamina C, appetiti dagli uccelli e anticamente usati per marmellate e composte
<i>Sanguinella</i>	Sanguinello	(1-4) ■■■ Estremamente diffuso sia in pianura che in collina in tutti i tipi di suolo (predilige suoli fertili e calcarei); adatto per interventi di rinaturalizzazione (si diffonde spontaneamente con facilità e i rami sono adatti per la costruzione dei nidi) ma anche per siepi e macchioni arbustivi in parchi e giardini; sopporta anche la coltivazione in vaso; caratteristica la colorazione rossobruna di rami e fogliame in autunno; le drupe violacee (autunno, inizio inverno) sono ricercate dagli uccelli
<i>Corylus avellana</i>	Nocciolo	(4-7) ■■■ Diffuso in pianura (boscaglie lungo gli argini, scarpate ferroviarie) e ancor più in collina (boschi freschi con suoli pietrosi); caratteristiche le infiorescenze pendule maschili (fine inverno); i frutti (inizio autunno) sono appetiti da diversi piccoli mammiferi e dagli umani; mal sopporta la calura
<i>Crataegus monogyna</i>	Biancospino comune	(5-6) ■■■ Diffuso in pianura (siepi, boscaglie lungo gli argini, scarpate ferroviarie) e ancor più in collina (boschi e arbusteti); vistosa fioritura bianca primaverile (fiori con profumo intenso, non per tutti piacevole) e fruttificazione estiva con drupe rosse; il Servizio Fitosanitario Regionale ha vietato l'impiego del genere <i>Crataegus</i> per motivi fitosanitari (prima dell'impianto informarsi sulle norme in vigore)
<i>Crataegus oxyacantha</i>	Biancospino dei boschi	(5-6) ■■■ Molto simile per caratteristiche alla specie precedente (cfr); predilige condizioni più fresche rispetto a <i>C. monogyna</i>
<i>Erica arborea</i>	Erica arborea	(1-6) ■ Arbusto mediterraneo eliofilo; richiede terreni acidi e sabbiosi; bella e prolungata fioritura bianco-crema; specie mellifera

<i>Euonymus europaeus</i>	Fusaggine; Berretta da Prete	(1-5) ■■■ Diffuso in pianura (siepi, boscaglie lungo gli argini) e in collina (boschi freschi e loro margini); bella e caratteristica fruttificazione autunnale (capsule aranciate simili al copricapo di un reverendo); cresce meglio in condizioni di mezz'ombra e in terreni umidi; sopporta la coltivazione in vaso
<i>Frangula alnus</i>	Frangola	(2-6) ■■■■ Arbusto (o piccolo alberello) dall'aspetto molto piacevole che cresce spontaneo (non comunissimo) nei boschi umidi temporaneamente allagati o al margine di zone paludose; le foglie (nello stesso individuo) cambiano colore in tempi diversi conferendo alla pianta una particolare policromia
<i>Juniperus communis</i>	Ginepro	(2-6) ■■ E' forse la pianta legnosa a più ampia distribuzione nell'emisfero settentrionale (presenta alcune varietà o sottospecie); le prime fasi di crescita possono essere delicate e le fallanze non rare; tuttavia quando diviene adulto sopporta condizioni difficili (suoli asfittici, forti calure, lunghi periodi siccitosi, freddi intensi); sopporta anche la coltivazione in vaso; ottimo per interventi di rinaturalizzazione (specie eliofila e con forti caratteristiche pioniere); i frutti sono ricercati dagli uccelli così come i suoi rami per la costruzione del nido
<i>Hedera helix</i>	Edera	(altezza variabile, non definibile, cresce anche prostrata) ■■■ Pianta rampicante lianosa sempreverde; comune nei boschi; adatta anche come tappezzante in condizioni ombrose o di mezz'ombra; fruttificazione che permane durante l'inverno
<i>Hippophae rhamnoides</i>	Olivello spinoso	(2-3) ■■ Specie termofila e xerofila; tuttavia sopporta temporanei ristagni d'acqua; si adatta a qualunque suolo, anche argilloso; molto adatta per la stabilizzazione di scarpate; fruttificazione estiva molto vistosa e caratteristica con drupe oblunghe arancioni molto gradite agli uccelli e ricchissime di Vit. C
<i>Ligustrum vulgare</i>	Ligustro	(1-3) ■■■ Specie comune in pianura e in collina (arbusteti, boschi, siepi); si adatta a diversi suoli anche argillosi; di facile attecchimento, cresce bene anche in vaso sia in mezz'ombra che in pieno sole; fioritura (maggio) bianco-crema molto vistosa (profumo intenso ma non da tutti gradito); specie mellifera e ricercata dagli imenotteri; fruttificazione di colore nero gradite agli uccelli; non di rado i vivai forniscono <i>L. ovalifolium</i> (esotica da evitare)
<i>Lonicera caprifolium</i>	Caprifoglio	(portamento sarmentoso; altezza molto variabile) ■■■ Pianta lianosa; comune in collina nei boschi e nelle siepi, rara in pianura; fioritura tardo primaverile; specie mellifera
<i>Lonicera etrusca</i>	Caprifoglio etrusco	(portamento sarmentoso; di rado cespuglioso) ■■ Pianta lianosa; specie tipicamente mediterranea presente nei boschi termofili; fioritura tardo primaverile; specie mellifera
<i>Lonicera xylostemum</i>	Caprifoglio peloso	(2-3) ■■■ Piccolo arbusto comune nei boschi mesofili collinari
<i>Phyllirea latifolia</i>	Fillirea	(2-5) ■ Arbusto sempreverde, eliofilo, tipico della macchia mediterranea, si trova (raro) in collina; si adatta a diversi tipi di suolo
<i>Prunus spinosa</i>	Prugnolo	(1-3) ■■ Arbusto comunissimo sia in pianura che in collina; presenta caratteri pionieri e risulta adatto per interventi di rinaturalizzazione (si diffonde con rapidità); le ramificazioni sono adattissime alla costruzione dei nidi; fioritura vistosissima e precoce (marzo); frutti (drupe violacee) appetite dagli uccelli; specie mellifera
<i>Rhamnus alaternus</i>	Alterno	(2-4) ■ Specie protetta; arbusto sempreverde, eliofilo, tipico della macchia mediterranea, si trova (raro) in collina; si adatta a diversi tipi di suoli.
<i>Rhamnus catartica</i>	Spino cervino	(1-5) ■■■ Si trova (rara) nelle siepi, negli arbusteti e al margine di boschi sia in pianura che in collina; fruttificazioni costituite da drupe nere molto gradite agli uccelli

<i>Rosa canina</i>	Rosa Canina	(1-3) ■■ Comunissima in collina dove costituisce uno degli arbusti pionieri più importanti nelle fasi di colonizzazione di terreni abbandonati; presente anche in pianura (argini dei corsi d'acqua, siepi); fioritura rosa molto vistosa (aprile-maggio) e fruttificazione prolungata (autunno-inverno) di colore rosso molto piacevole e caratteristica; esistono diverse altre specie autoctone del genere <i>Rosa</i> ( <i>R. gallica</i> , <i>R. arvensis</i> , <i>R. sempervirens</i> ) che raggiungono dimensioni minori rispetto a <i>R. canina</i> e in genere sono di più difficile reperibilità nei vivai; <i>R. sempervirens</i> è una specie mediterranea di bellissimo aspetto (foglie lucide sempreverdi) resistente anche alle calure prolungate
<i>Salix caprea</i>	Salicone	(2-15) ■■■ (■■■■) Presente sia come albero che (più frequentemente) come arbusto pioniero in suoli da moderatamente umidi a decisamente umidi, in pianura e soprattutto in collina; adatto per interventi di consolidamento spondale, ingegneria naturalistica e rinaturalizzazione
<i>Salix cinerea</i>	Salice grigio	(3-6) ■■■■■ Cfr quanto riportato per <i>S. triandra</i>
<i>Salix elaeagnos</i>	Salice da ripa, Salice ripaiolo	(1-5) ■■■■ Cfr quanto riportato per <i>S. triandra</i>
<i>Salix purpurea</i>	Salice rosso	(1-6) ■■■ (■■■■) Cfr quanto riportato per <i>S. caprea</i> ; tollera una certa siccità
<i>Salix triandra</i>	Salice da ceste	(1-5) ■■■■ Salice arbustivo che attecchisce facilmente anche piantato come talea; adatto per rinaturalizzazioni sulle sponde fluviali e per opere di consolidamento delle sponde; si ibrida facilmente con altri salici
<i>Sambucus nigra</i>	Sambuco	(3-7) ■■■■ Estremamente diffuso in pianura e in collina; fioritura tardo primaverile in corimbi color crema (impanati e fritti sono ottimi! Utilizzati anche per il famoso sciroppo di sambuco altoatesino); frutti (piccole drupe nere) molto appetiti dagli uccelli (ottimi anche per marmellate e composte); specie rustica estremamente adattabile; preferisce condizioni di mezz'ombra e suoli ricchi di nutrienti e abbastanza freschi
<i>Spartium junceum</i>	Ginestra odorosa	(2-3) ■■ Estremamente diffusa nella fascia collinare (calanchi), rara in pianura (scarpate ferroviarie, greti aridi dei corsi d'acqua); fioritura gialla di particolare bellezza (maggio-giugno); specie mellifera; si adatta ai terreni aridi e argillosi, tuttavia nelle prime fasi di impianto necessita di annaffiature regolari; adatta per interventi di rinaturalizzazione e stabilizzazione di sponde, per siepi lungo le strade e macchioni arbustivi (nota: una volta attecchita non necessita di nessuna manutenzione)
<i>Staphylea pinnata</i>	Borsolo	(5-6) ■■■■ Specie protetta, rara in Regione, rarissima in provincia di Bologna (note solo 3 stazioni); cresce nei boschi termofili ma in condizioni di suolo fresco e in mezz'ombra; fruttificazione molto curiosa costituita da capsule verdi rigonfie come una vescica; nel complesso risulta una pianta molto decorativa e adatta anche per la creazione di aiuole arbustate; nota: non disponibile in tutti i vivai
<i>Viburnum lantana</i>	Lantana	(2-4) ■■■ (■■) Comunissima nello strato alto arbustivo dei boschi collinari; rara in pianura; specie rustica che si adatta a diversi tipi di suolo; preferisce condizioni di mezz'ombra; il frutto è una drupa inizialmente rossa poi nera a maturità (settembre)
<i>Viburnum opulus</i>	Pallon di Maggio, Oppio	(2-3) ■■■■ Cresce spontanea (rara) nei boschi e arbusteti umidi in pianura e in collina; fioritura bianca molto vistosa (maggio); richiede condizioni di mezz'ombra

## GRUPPO 2 (SPECIE PER VERDE URBANO E VERDE IN ZONE AGRICOLE)

Specie arboree e arbustive consigliate per interventi su zone a verde agricolo e su altre zone espressamente citate nel presente regolamento. Sono consigliate tutte le specie del precedente gruppo 1 (alberi e arbusti) oltre a quelle riportate nell'elenco seguente

<i>Buxus sempervirens</i>	Bosso (1-3 m) ■■
<i>Cedrus spp.</i>	Cedro (30 - 40 m)
<i>Celtis australis</i>	Bagolaro, Spaccasassi (15-25 m) ■■■ Durata media in ambiente urbano 80-90 anni
<i>Cercis siliquastrum</i>	Albero di Giuda (3-6 m) ■■
<i>Crataegus azarolus</i>	Azzeruolo (2-8 m) ■■■■ (cfr. la nota riportata per <i>C. monogyna</i> nel gruppo 1 )
<i>Cupressus sempervirens</i>	Cipresso (20-25 m) ■
<i>Cydonia oblonga</i>	Cotogno (2-6 m) ■■■
<i>Diospyros lotus</i>	Loto d'Italia (4-10 m) ■■■■
<i>Ficus carica</i>	Fico (4-10 m) ■■
<i>Fraxinus excelsior</i>	Frassino Maggiore (20-30 m) ■■■■
<i>Juglans regia</i>	Noce (20 – 30 m) ■■■■
<i>Laurus nobilis</i>	Alloro (1-5 m) ■■
<i>Malus domestica</i>	Melo (3-10 m) ■■■■
<i>Mespilus germanica</i>	Nespolo (2-5 m) ■■■■
<i>Morus alba</i>	Gelso (10-15 m) ■■■■
<i>Morus nigra</i>	Moro (10-15 m) ■■■■
<i>Olea europaea</i>	Olivo (5-15 m) ■■
<i>Paliurus spinachristi</i>	Marruca (2-3m ) ■■ (■■■■)
<i>Pinus pinea</i>	Pino domestico (20-25m)
<i>Platanus spp.</i>	Platano (25 - 35)
<i>Populus nigra italica</i>	Pioppo cipressino (25-30 m) ■■■■
<i>Prunus spp</i>	Mandorlo, Pesco, Albicocco, Mirabolano, Prugno, Susino, Amarena ■■■■
<i>Punica granatum</i>	Melograno (1-5 m) ■
<i>Pyrus communis</i>	Pero (5-15 m) ■■■■
<i>Salix viminalis</i>	Salice da vimine (3-6 m) ■■■■ (■■■■■)
<i>Syringa vulgaris</i>	Lillà (2-5 m) ■■■■
<i>Viburnum tinus</i>	Laurotino (2-3 m) ■■
<i>Vitis vinifera</i>	Vite (portamento sarmentoso-rampicante) ■■
<i>Zyziphus jujuba</i>	Giuggiolo (1-5 m) ■■

## GRUPPO 3 (SPECIE PER VERDE CORTILIVO IN ZONE AGRICOLE E VERDE URBANO PUBBLICO E PRIVATO)

Sono consigliate in questo gruppo tutte le piante di cui ai gruppi 1 e 2, nonché tutte le piante non elencate, incluse le forme ornamentali, ad esclusione di quelle di cui al gruppo 4.

Le conifere sono consigliate in proporzione massima del 20% rispetto alle latifoglie, a eccezione di impianti di un singolo esemplare; il valore percentuale sopra riportato (20%) è riferito al totale delle piantumazioni previste nell'intervento.

## GRUPPO 4

### SPECIE SCONSIGLIATE

<i>Robinia pseudoacacia</i>	Acacia, Robinia
<i>Ailanthus altissima</i>	Ailanto
<i>Acer negundo</i>	Acero americano
<i>Amorpha fruticosa</i>	Falso indaco
<i>Broussonetia papyrifera</i>	Falso gelso
<i>Phyllostachys spp.</i>	Bambù
<i>Arundinaria japonica</i>	Falso bambù
Famiglia delle Agavacee	
Famiglia delle Palme	
Famiglia delle Musacee	

## ALLEGATO D - Manutenzione di aree di proprietà comunale da parte di privati per obbligo di convenzione urbanistica

Intervento	Caratteristiche e modalità	Tipo di Manutenzione.
Sfalcio e cura dei manti erbosi	Almeno n° 6 sfalci l'anno (o comunque prima che l'erba raggiunga i 30 cm di altezza) con sistema mulching o con raccolta, con altezza di taglio non inferiore a 5 cm, anche su scarpate. Rifiniture con decespugliatore manuale attorno ad alberi recinzioni cordoli e manufatti vari. Lo sfalcio deve essere preceduto dalla asportazione di rifiuti, sassi e/o materiale indesiderato. L'ultimo sfalcio autunnale deve essere eseguito sempre con raccolta e smaltimento del materiale di risulta	Ordinaria
Verifica e manutenzione degli impianti di irrigazione	Apertura dell'impianto irriguo in funzione dell'andamento stagionale e programmazione dell'erogazione. Verifica puntuale del funzionamento per ogni albero o arbusto. Verifica ed individuazione di eventuali perdite di acqua che possano causare danni a manufatti o rischio per la circolazione su strade, marciapiedi e corselli. Verifica e regolazione della direzione di irrorazione di eventuali irrigatori. Ripristino o sostituzione delle varie parti dell'impianto. Chiusura della saracinesca a monte del contatore al termine della stagione irrigua. Manutenzione della efficacia coibentazione dei contatori e/o degli appositi contenitori	Ordinaria
Irrigazione manuale	In assenza di impianto di irrigazione automatico, almeno 2 irrigazioni settimanali per il periodo primaverile - estivo, con circa 200 litri di acqua per ogni albero e 40 litri per ogni arbusto. L'intervento deve essere effettuato anche in altri periodi siccitosi in caso di evidente necessità.	Ordinaria
Pacciamatura di alberi e arbusti.	Riporto di corteccia di conifere o altro materiale pacciamante (ad esclusione di teli sintetici) in corrispondenza di alberi e arbusti per uno spessore di almeno 8-10 cm, ove è necessario, per limitare calpestio o sviluppo di infestanti.	Ordinaria
Diserbo	Diserbo manuale o meccanico, almeno 4 interventi all'anno su corselli, cordoli, arbusti, alberature, formelle, aiuole.	Ordinaria
Potatura di arbusti singoli o in siepe	Secondo le necessità sulla base della dimensione che si intende conferire alla struttura vegetale. L'intervento comprende la raccolta e lo smaltimento del materiale di risulta.	Ordinaria
Rimonda del secco delle alberature	Con cadenza almeno biennale e comunque in base alla presenza di branche o rami secchi o danneggiati e lo smaltimento del materiale di risulta.	Ordinaria
Raccolta e trasporto a rifiuto di residui vegetali	Nel caso di spontanea caduta di rami o parti di pianta qualunque ne sia la causa (cause antropiche, eventi meteorici o cause naturali per rimonda del secco non effettuata).	Ordinaria
Potatura per rialzo chioma di alberature	Da effettuarsi in caso di necessità (chiome che interferiscono con viabilità stradale e/o ciclopedonale, manufatti, illuminazione pubblica cartelli stradali) esclusivamente nei limiti consentiti dal Regolamento del Verde. L'intervento comprende la raccolta e lo smaltimento del materiale di risulta.	Ordinaria
Potatura di contenimento chioma alberi	Da effettuarsi in caso di necessità (chiome che interferiscono con viabilità stradale e/o ciclopedonale, manufatti, illuminazione pubblica cartelli stradali) esclusivamente nei limiti consentiti dal Regolamento del Verde. L'intervento comprende la raccolta e lo smaltimento del materiale di risulta.	Ordinaria
Spollonature e taglio di rami epicormici	Taglio di eventuali getti sviluppati lungo il fusto e/o alla base degli individui arborei. L'intervento comprende la raccolta e lo smaltimento del materiale di risulta.	Ordinaria
Interventi fitosanitari	Secondo le necessità ed utilizzando i prodotti ammessi dalle norme in vigore.	Ordinaria
Pali tutori di nuovi impianti arborei	Asportazione di pali tutori dopo circa 4-5 anni dall'impianto. L'intervento comprende la raccolta e lo smaltimento del materiale di risulta.	Ordinaria

<b>Intervento</b>	<b>Caratteristiche e modalità</b>	<b>Tipo di Manutenzione.</b>
Regimazione delle acque	Pulizia e mantenimento della funzionalità delle opere per la raccolta e il deflusso delle acque meteoriche non in gestione Hera. Deve essere evitato il ristagno delle acque curando la ricolmatura di avvallamenti ed eventuale successiva trasemina del manto erboso, pulizia delle caditoie e dei fossi di scolo, ecc. L'intervento comprende la raccolta e lo smaltimento del materiale di risulta.	Ordinaria
Segnalazioni anomalie	Segnalazioni puntuale ad Area Blu Spain caso di individuazione di carie, cavità, sopraggiunta inclinazione del fusto, ferite ampie su colletto, fusto o rami, scavi effettuati nell'area dell'apparato radicale, ampie porzioni di chioma in fase di deperimento.	Ordinaria
Riparazione delle recinzioni	Sostituzione di parti rotte od ammalorate di steccati in legno recinzioni in rete metallica o altre strutture di delimitazione delle aree, verifica e ripristino della stabilità dei sostegni. L'intervento comprende la raccolta e lo smaltimento del materiale di risulta.	Ordinaria
Giochi e arredi esterni	Tinteggiatura, interventi localizzati di serraggio viti e giunture negli arredi urbani e giochi pubblici esterni e verifica della funzionalità.	Ordinaria
Pavimentazioni di percorsi pedonali, ciclabili e parcheggi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riparazioni localizzate di pavimentazioni di qualsiasi tipo (interventi localizzati di dimensioni &lt; 1,5 mq).</li> <li>Ripristino dei manti asfalcici di usura con sistemi e materiali analoghi a quelli preesistenti.</li> <li>Rifacimento strutturale del pacchetto stradale operato attraverso la sostituzione degli strati ammalorati in porzioni di pavimentazione limitata (fino a 10 mq); anche estesa se ascrivibile a mancata manutenzione programmata e periodica.</li> <li>Ripristino della corretta postura della segnaletica verticale.</li> <li>Ripristino dissesti murari sui manufatti stradali quali cordoli, opere d'arte, ecc.</li> </ul>	Ordinaria
Potature di riduzione chioma per instabilità	Da effettuarsi esclusivamente previa Comunicazione all'ufficio preposto tramite l'apposita modulistica, la quale fornirà adeguate prescrizioni operative, comunque restando a carico dell'ufficio preposto le eventuali valutazioni di stabilità. L'intervento comprende la raccolta e lo smaltimento del materiale di risulta.	<b>Straordinaria</b>
Abbattimento alberi	Da effettuarsi esclusivamente previa Comunicazione all'ufficio preposto tramite l'apposita modulistica. L'intervento comprende la raccolta e lo smaltimento del materiale di risulta.	<b>Straordinaria</b>
Sostituzione di piante abbattute	Nei casi in cui la sostituzione venga realizzata con la stessa specie e nello stesso sito l'intervento dovrà essere effettuato sulla base delle Linee guida del Regolamento del Verde – Allegato E	<b>Straordinaria</b>
Impianto di nuove piante	Da effettuarsi esclusivamente previa Comunicazione all'ufficio preposto con le modalità previste dalle Linee guida del Regolamento del Verde – Allegato E	<b>Straordinaria</b>
Giochi e arredi esterni	Sostituzioni di parti od interi giochi ed arredi non più mantenibili, per i quali sia stata svolta una regolare manutenzione ordinaria.	<b>Straordinaria</b>
Pavimentazioni di percorsi pedonali, ciclabili e parcheggi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Interventi per il ripristino di danni causati da terzi,</li> <li>rifacimento generalizzato di pavimentazioni di qualsiasi tipo;</li> <li>sostituzione e/o rifacimento segnaletica di tipo verticale e orizzontale, non più conforme alle norme, causa logorio o danneggiamento;</li> <li>interventi di adeguamento a norme sopravvenute in materia di sicurezza e accessibilità in funzione delle richieste ed indicazioni di ufficio mobilità o PM;</li> <li>ripristino delle pavimentazioni esterne di cortili, patii e cavedi, causati da cedimenti del terreno</li> <li>consolidamento, rifacimento o modifica dei manufatti stradali quali cordoli, opere d'arte, ecc.</li> <li>migliorie e riqualificazioni.</li> </ul>	<b>Straordinaria</b>

## **ALLEGATO E - NORME TECNICHE**

### **NUOVI IMPIANTI - NORME DI CORRETTA PIANTUMAZIONE E IRRIGAZIONE**

Quanto di seguito riportato è norma prescrittiva per le aree destinate a verde pubblico, mentre è norma di indirizzo per il verde da mettere a dimora negli spazi privati:

- ogni impianto dovrà essere realizzato con materiale vivaistico di prima qualità certificato o munito di passaporto, se richiesto per la specie, privo di lesioni, fisiopatie e fitopatie in atto;
- le alberature da mettere a dimora, fornite in zolla, dovranno appartenere come dimensione minima ad una delle seguenti classi di circonferenza del fusto, misurata a 100 cm dal colletto: 18-20 cm o 20-22 cm. La fornitura in vaso è ammessa solo se richiesto un "pronto effetto" in periodo stagionale che non consenta la messa a dimora di piante in zolla.
- in relazione alla piantumazione delle alberature si dovrà prevedere: lo scavo di una buca ampia di diametro superiore di almeno 50-60 cm rispetto a quello della zolla; l'eventuale sostituzione del terreno non idoneo presente nel luogo di scavo; la preparazione corretta del drenaggio nella buca; la fornitura e la posa di 5 m di tubo corrugato del diametro di 10 cm attorno alla zolla; la concimazione localizzata; l'apporto di almeno 80 litri di torba per il rinalzo; l'ancoraggio con 2 o 3 tutori di pino tornito trattati collegati da traversi ai quali legare il fusto della pianta con cordino in gomma/plastica o, in alternativa, l'ancoraggio sotterraneo della zolla con sistema composto da 3 ancorette collegate al cavo di acciaio, 1 cricchetto di bloccaggio e tensionamento collegato al cavo di acciaio e una rete metallica di protezione adeguata alla zolla; il ricarico dell'aiuola con almeno 20 cm di pacciamatura di conifera di pezzatura di 0,8-2 cm e la fasciatura dei tronchi con tela di juta;
- gli arbusti da mettere a dimora dovranno essere forniti in vaso con dimensioni minime di 7-9 litri e il rinalzo dopo la piantumazione dovrà avvenire con almeno 10 litri di torba;
- per quanto riguarda le dimensioni e l'età delle piante sono da preferire esemplari giovani che danno una ripresa più rapida nel ristabilire un più equilibrato rapporto tra chioma e radici e riprendono la crescita in modo più rapido e vigoroso delle piante di maggiori dimensioni;
- l'epoca migliore per la messa a dimora è il periodo di riposo vegetativo: dall'autunno (dopo la caduta delle foglie) all'inizio della primavera (prima della schiusura delle gemme)
- per tutti gli alberi e gli arbusti dovrà essere prevista la realizzazione dell'impianto di irrigazione automatico provvisto di ala gocciolante, salvo diversa indicazione dell'Ufficio comunale preposto al Verde.

#### **CARATTERISTICHE DEGLI ALBERI**

Il fusto e le branche dovranno essere esenti da deformazioni, capitozzature, cortecce incluse, ferite di qualsiasi natura, grosse cicatrici, o segni conseguenti a urti, grandine, legature, ustioni da sole, gelo o altro tipo di scortecciamento.

Il fusto dovrà essere diritto non filato e per le specie con dominanza apicale assenza di fusti codominanti.

La chioma dovrà essere correttamente ramificata, uniforme ed equilibrata per simmetria e distribuzione delle branche principali e secondarie all'interno della stessa.

L'apparato radicale dovrà essere sano e ben strutturato, simmetricamente distribuito intorno al fusto, ricco di piccole ramificazioni e radici capillari fresche e sane, con un numero di radici assorbenti in grado di assicurare attecchimento e ripresa dopo la messa a dimora ed esente da tagli di dimensioni superiori a 2 cm. Dovrà essere posta attenzione nel verificare la presenza di eventuali radici strozzanti che con la loro crescita irregolare e spiralata possono determinare futuri problemi alla pianta. Inoltre si dovrà verificare per le piante fornite in zolla che la stessa sia di dimensioni adeguate a quelle della pianta (circa 10 volte il diametro del fusto).

Per gli alberi innestati dovrà essere specificato il portainnesto e l'altezza del punto di innesto, che non dovrà evidenziare sintomi di disaffinità.

#### **CARATTERISTICHE DEGLI ARBUSTI**

Gli arbusti da mettere a dimora dovranno essere forniti in vaso con chioma correttamente ramificata, uniforme ed equilibrata per simmetria e distribuzione

L'apparato radicale dovrà presentarsi ben accestito, ricco di piccole ramificazioni e di radici capillari fresche e sane e prive di tagli con diametro superiore a 1 cm.

## **IMPIANTO DI IRRIGAZIONE**

Nel caso sia prevista la messa a dimora di alberi, arbusti o erbacee perenni deve essere previsto l'impianto di irrigazione automatico ad ala gocciolante interrata.

E' fortemente auspicabile l'utilizzo di sensori di pioggia e l'approvvigionamento da fonti idriche non ad uso civile.

## **OPERAZIONI CULTURALI – POTATURA**

Un albero messo a dimora in spazi adeguati e mantenuto in corrette condizioni, non richiede di norma potature, se non di limitata entità. Esso è in equilibrio statico-nutrizionale ed in grado di resistere alle sollecitazioni meccaniche causate dagli eventi meteorici.

La potatura, quindi, è un intervento che riveste carattere di straordinarietà.

In particolare le potature si eseguono per eliminare rami secchi, lesionati o con problemi fitosanitari, per ridurre il rischio di cedimenti strutturali, per rimuovere elementi di ostacolo alla circolazione stradale e nei casi di interferenza con strutture o infrastrutture.

### **EPOCA DI POTATURA**

Il periodo consigliato per eseguire gli interventi di potatura negli alberi a foglia caduca è l'inverno evitando i periodi troppo freddi durante i quali oltre ad una maggiore fragilità dei rami possono verificarsi danni sulla superficie dei tagli.

La potatura delle latifoglie sempreverdi e delle conifere è consigliabile venga effettuata dopo la fioritura oppure nel periodo di stasi estiva.

Deboli interventi di potatura possono essere eseguiti comunque in ogni periodo dell'anno.

Nella tarda primavera fino all'inizio dell'estate si può eseguire "la potatura verde" che si effettua intervenendo leggermente sui rami cresciuti nell'anno.

### **MODALITÀ DI INTERVENTO**

Le potature devono essere effettuate rispettando la ramificazione naturale dell'albero e su rami di piccole dimensioni.

I tagli dovranno essere netti e rispettare il collare senza lasciare monconi e dovranno interessare non più del 20 - 30% della massa fotosintetizzante totale della chioma.

Quando risulta necessario accorciare alcuni dei rami si utilizza la tecnica del "taglio di ritorno" che prevede il taglio all'intersezione di un ramo di dimensioni inferiori. Il ramo che rimane dovrà essere di diametro non inferiore a un terzo della branca su cui è inserito e di lunghezza proporzionata.

Nel caso di asportazione completa di rami su tutta la chioma si utilizza la tecnica del taglio di selezione "a tutta cima" che prevede l'asportazione completa di alcune ramificazioni scelte tra elementi gerarchicamente equivalenti senza prevedere l'accorciamento delle singole branche.

### **TIPOLOGIE DI INTERVENTO**

#### o POTATURA STRUTTURALE

Questa potatura si attua allo scopo di orientare la chioma nello spazio, condizionare il ritmo di crescita, ridurre le dimensioni della chioma, migliorare meccanicamente ed esteticamente la struttura dell'albero asportando le parti rotte, malate, in concorrenza tra di loro o in sovrannumero. Se la pianta avrà spazio a sufficienza non necessiterà di altri interventi.

#### o - POTATURA DI PULIZIA

Si attua allo scopo di eliminare parti morte, deperienti, danneggiate o meccanicamente deboli della chioma.

#### o POTATURA DI DIRADAMENTO

Si attua mediante l'eliminazione di piccoli rami vegetanti della chioma al fine di renderla più trasparente.

#### o POTATURA DI RIDUZIONE

Si attua mediante l'asportazione selettiva di rami vegetanti allo scopo di ridurre i rischi di cedimento strutturale e/o ridurre le dimensioni della chioma per motivi funzionali (riduzioni delle interferenze).

o POTATURA DI RIFORMA

Si attua per recuperare strutturalmente, metabolicamente e/o esteticamente un albero danneggiato. In questo caso i tagli possono interessare sia parti vive della chioma, sia morte, danneggiate o in fase di deperimento.

**INTERVENTI SULLE RADICI**

Nel caso in cui si debbano preservare dei manufatti può essere necessario eseguire interventi che, preservando sempre l'area di pertinenza, riducano le interferenze degli apparati radicali con gli stessi. A tal fine si consiglia di produrre uno scavo a ridosso e parallelo ai manufatti da proteggere, avente profondità di circa 50 cm e larghezza minima (20-25 cm), che dovrà essere rivestito con prodotto apposito geotessile (tipo il tessuto non tessuto almeno di 300/400 g/mq), riempito di inerte non spaccato e infine ricoperto con 5/10 cm di terreno vegetale, allo scopo di produrre una barriera antiradice drenante.

Nel caso in cui vengano intercettati cordoni radicali di diametro superiore a 5 cm, questi andranno preservati; in caso vengano intercettate radici di dimensioni inferiori queste andranno recise con attrezzi da potatura producendo tagli netti e non strappate con mezzi meccanici da scavo.

**DIFESA DELLE PIANTE**

Per informazioni relative alle linee di difesa da adottare per piante ornamentali e forestali, alle misure fitosanitarie obbligatorie e alle mappe di diffusione di parassiti e malattie regolamentati da norme comunitarie e nazionale accedere al portale della Regione Emilia Romagna:

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/protezione-del-verde>